Periodico quadrimestrale edito dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Ente morale D.P.R. 1625 del 14/4/1956)
Direzione e redazione: Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono e fax 02.21711689 - lombardia@maestrilavoro.it
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito con Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - LO/MI - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 416 del 30 giugno 2003.

ANNO 38° GENNAIO/APRILE 2014

il MAESTRO del LAVORO

QUADRIMESTRALE PER GLI ASSOCIATI DEI CONSOLATI LOMBARDI

numero 1/2014

CI VEDIAMO AD ASCOLI 3

XXXIV CONVEGNO NAZIONALE DEI MAESTRI DEL LAVORO

6 7 Consiglio Nazionale... ...Consiglio Regionale

8 Società, economia e lavoro nella "Evangelii Gaudium": il bene da fare e da far crescere.

10 13 interventi...

13 Energia e ambiente

14 16 Spazio cultura

17 L'aria che tira

18 Maestro del Lavoro, esci dal guscio!

19 20 La scuola e i Bisogni Educativi Speciali

EXPO MILANO

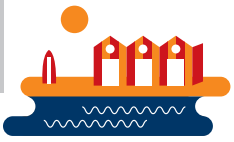
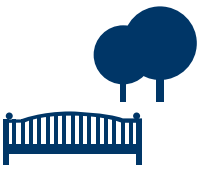
LAVORI IN CORSO... 5

21 30 IL LAVORO DEI CONSOLATI LOMBARDI

AL MERITO DEL LAVORO

ASSICURATI UN PO' DI *relax.*

ASSICURARTI CON NOI TI DÀ PIÙ VANTAGGI DI QUANTO PENSI.
CHIEDI UN PREVENTIVO, PUOI VINCERE UNA VACANZA.

UBI Assicurazioni

800.500.200 - www.ubibanca.com

UBI Banca Popolare di Bergamo

Messaggio pubblicitario. Polizze danni emesse da UBI Assicurazioni. Per i relativi contenuti tecnici (con particolare riferimento alle caratteristiche, ai rischi assicurati, ai rischi esclusi e ai limiti di indennizzo) si invita, prima della sottoscrizione, a leggere il Fascicolo Informativo disponibile in filiale e sul sito www.ubiassicurazioni.it e a prendere visione dei preventivi personalizzati gratuiti disponibili in filiale. Concorso "Assicurati un po' di relax" dal 2/5/2012 al 31/12/2012, rivolto a persone fisiche maggiorenni titolari di un conto corrente presso la banca che (i) richiedano un preventivo per una polizza Blufamily XL, Progetto Sicurezza Auto o Progetto Sicurezza Casa ovvero (ii) sottoscrivano/rinnovino una polizza Blufamily XL, Blufamily, Dolcevita, Sicurezza Salute, Progetto Sicurezza Casa o Progetto Sicurezza Auto. Sono previste n. 8 estrazioni mensili, per ciascuna delle quali è in palio n. 1 voucher viaggio da € 1.000 per coloro che hanno richiesto un preventivo e n. 1 voucher viaggio da € 5.000 per coloro che hanno sottoscritto/rinnovato una polizza. Il valore complessivo del montepremi ammonta a € 48.000. Il regolamento completo del concorso è disponibile presso tutte le filiali e sul sito www.ubibanca.com.

È tempo di bilanci e di rinnovato impegno

Gentili amiche Maestre
e cari amici Maestri,
innanzitutto, mi auguro che abbiate trascorso serenamente l'inizio del 2014. La vita associativa regionale ha visto, nei primi tre mesi dell'anno, i Consolati Provinciali impegnati nelle **Assemblee annuali** dei Soci cui sono stati sottoposti il Rendiconto economico e sociale del 2013 per la relativa approvazione.
Anche il Consolato Regionale ha dovuto adempiere a questo obbligo statutario, presentando al **Consiglio Regionale** il proprio rendiconto. Mentre per ulteriori dettagli vi rinvio all'articolo sull'ultima seduta dello stesso Consiglio Regionale, mi preme qui sottolineare che il risparmio è frutto di politiche rigorose e che i Consiglieri Regionali hanno approvato il Bilancio all'unanimità, esprimendo apprezzamento per i risultati conseguiti. Infatti, si è continuato ad assicurare il maggiore sostegno economico possibile ai Consolati Provinciali consapevoli che la loro attività dà lustro all'intera Associazione, mentre le strutture regionali e nazionali, nel rispetto delle rispettive autonomie, devono curarne coordinamento, assistenza e sostegno.

Sempre in ambito regionale, sono iniziate le attività per organizzare la **Cerimonia del prossimo 1° maggio** che si svolgerà, per il quinto anno consecutivo, presso il Centro Congressi di Via Corridoni che la Provincia di Milano ci ha gentilmente concesso. Avendo partecipato ai lavori dell'apposita Commissione presso la Direzione Regionale del Lavoro, posso segnalare che anche quest'anno, in Lombardia, è stato presentato un numero limitato di candidature, con conseguente riduzione delle Stelle attribuite.
Le nuove nomine costituiscono linfa vitale per la nostra Associazione, con Maestri che ci auguriamo disponibili da subito a collaborare con entusiasmo alle attività di volontariato sociale che ci contraddistinguono. In particolare, li invitiamo a partecipare all'attività nelle scuole che vede tutti i nostri Consolati Provinciali bisognosi di Maestri/testimoni da inserire nei rispettivi piani per gli incontri con gli studenti.
Ogni Maestro è certamente un potenziale docente: la lunga attività lavorativa acquisita e le caratteristiche morali con cui ha operato rappresenta una ricchezza sociale che non deve essere dispersa, in quanto, consente di restituire, almeno in parte, quanto viene riconosciuto con l'impegnativa onorificenza. Una fase formativa e l'affiancamento a Maestri già esperti faciliteranno il graduale inserimento per poter operare presto in completa autonomia.
Poiché, il prossimo 1° maggio, una copia di questa rivista verrà posta nella cartella di accoglienza di ogni neo Maestro, approfitto per congratularmi anticipatamente con ciascuno di loro e li invito a prendere contatto con il proprio Consolato Provinciale, territorialmente competente, e **provvedere all'iscrizione** alla nostra Associazione, considerando favorevolmente di **far parte del relativo Gruppo Scuole**. Naturalmente, dell'intera manifestazione daremo ampio resoconto nel prossimo numero.

Nell'ambito delle attività organizzative dell'**EXPO 2015**, abbiamo partecipato ad incontri tesi a proporre, sviluppare e coordinare azioni di supporto che le associazioni di volontariato di Milano possono assicurare.
All'EXPO parteciperanno 144 Paesi e, dal 1° maggio al 31 ottobre 2015, sono previsti **20 milioni di visitatori**, 13 milioni di italiani e 7 milioni di stranieri, provenienti da tutto il mondo. La circostanza richiede di svolgere attività di grande aiuto operativo, l'immagine più completa e positiva del mondo del volontariato. Sull'argomento torneremo anche nei prossimi numeri per prepararci insieme a questo evento tanto straordinario quanto importante.

Segnalo un breve, ma sostenuto, richiamo al **XXXIV Convegno Nazionale** della nostra Federazione, come qui sotto indicato, che si svolgerà ad **Ascoli Piceno dal 9 all'11 maggio** prossimo. Raccomando la partecipazione attiva dei nostri Consolati e di ciascuno di voi per celebrare degnamente un appuntamento importante per la vita della Federazione. Purtroppo, la data, obbligatoriamente scelta a causa di impegni amministrativi del Comune di Ascoli, coincide con il Raduno Annuale degli Alpini e il proverbiale spirito di corpo delle "Penne nere" farà mancare ad Ascoli molti Alpini/Maestri, impegnati nella loro sfilata a Pordenone.
È veramente un peccato, anche perché, questa volta, la parte del Convegno dedicata alle **problematiche della Federazione**, diversamente dalle edizioni precedenti, sarà più ampia e occuperà l'**intera seconda giornata di sabato 10 maggio** e, quindi, sarebbe stata auspicabile una massiccia partecipazione dei Consolati Provinciali.
La nostra rivista non mancherà di fornire notizie sullo svolgimento dei lavori e sulle relazioni presentate, fra le quali, quella che i Consolati lombardi stanno approntando.

Approfitto della coincidenza del presumibile recapito della rivista con le feste pasquali per inviare a voi ed alle vostre famiglie i **migliori auguri di buona Pasqua**, da parte mia e di tutti i colleghi che operano nell'ambito del Consolato Regionale.

MdL Luigi Vergani

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

COME ISCRIVERSI ALLA FEDERAZIONE

Molti Maestri del Lavoro ritengono di essere regolarmente iscritti alla nostra Federazione, avendo effettuato il versamento loro richiesto da ANLA con apposita lettera.
A tale proposito, ribadiamo che ANLA è un'associazione distinta e separata dalla Federazione Maestri del Lavoro che è la sola titolata ad avere soci unicamente chi è insignito della Stella al Merito del Lavoro e l'iscrizione deve essere effettuata tramite i nostri Consolati Provinciali, territorialmente competenti.
Informiamo, quindi, di ciò anche i neo Maestri ed invitiamo tutti i nostri lettori ad informare i colleghi Maestri del Lavoro non ancora iscritti, destinatari maggiormente interessati a questa importante comunicazione, che, proprio perché non iscritti, non ricevono la nostra rivista.

Dal 9 all'11 maggio si svolgerà ad Ascoli Piceno il

XXXIV CONVEGNO NAZIONALE dei Maestri del Lavoro

È un appuntamento che si rinnova ogni biennio cui siamo chiamati a partecipare per confermare la nostra adesione alla Federazione ed ai valori acquisiti in tanti anni di lavoro che faticosamente vogliamo affermare, mantenere e diffondere, soprattutto nei confronti dei giovani. Proprio questo aspetto verrà trattato nella prima giornata da parte illustri ospiti che dibatteranno sul tema:

"Italiani di ieri per gli Italiani di domani. Esperienze e speranze."

Per partecipare ogni associato deve rivolgersi al proprio Consolato Provinciale che sta provvedendo ad organizzare, anche unitamente ad altri Consolati, il viaggio ed il relativo soggiorno, secondo le istruzioni avute dalla Federazione e riportate dalla rivista nazionale "Il Magistero del lavoro".

CI VEDIAMO AD ASCOLI

Agenda dell'Unione Europea 21

Presentato a Bruxelles il progetto di convenzione internazionale per la tutela dei diritti delle persone anziane

a cura del
MdL Riccardo Lena

Nel corso del mese di ottobre è stato presentato a Bruxelles il progetto di convenzione sui diritti degli Anziani, promosso da un gruppo di lavoro espressione delle principali Organizzazioni europee che tutelano le persone anziane il cui numero, in continuo aumento nel corso del ventesimo secolo, è destinato a crescere ulteriormente considerato che, nel 2007, il 10,7% della popolazione mondiale aveva sessant'anni o più e che le proiezioni mostrano che la percentuale di persone appartenenti a questa classe di età raggiungerà il 15,1% nel 2025 e il 21,7% nel 2050.
Questo considerevole incremento, dovuto al costante miglioramento delle condizioni di salute e di benessere psicofisico delle persone anziane e delle loro condizioni socioeconomiche, comporta che, in previsione futura, si imporrà sempre più la tesi "dell'Anziano attivo", abilitato ad usufruire dei diritti idonei a salvaguardare il suo coinvolgimento nell'attività sociale anche al termine della vita professionale.
Su queste premesse il progetto di convenzione, che sarà prossimamente presentato all'Organizzazione delle Nazioni Unite presso le sedi di New York e Ginevra per la stesura del testo definitivo, dispone di un "preambolo" che ne sottolinea lo scopo che è, in particolare, proprio quello di contribuire in maniera significativa a rimediare allo svantaggio sociale che possono incontrare le persone anziane, favorendo la loro partecipazione in tutti gli ambiti della vita civile, politica, economica, sociale e culturale nei paesi avanzati come in quelli in via di sviluppo.

L'articolazione del progetto
Il progetto, suddiviso in 9 Parti, comprende 42 articoli così ripartiti.

- Parte I: *Principi generali* (articoli 1-4) che definiscono in particolare gli Anziani quali persone adulte che, in ragione dell'età avanzata, trovano ostacoli di partecipazione alla vita sociale e non sono pertanto su un piano di parità con gli altri cittadini.
- Parte II: *Reinserire gli Anziani nella vita sociale* (articoli 5-12) garantendo l'invecchiamento attivo, grazie alla promozione dell'attività di volontariato e alla soppressione delle barriere legate all'età e alle discriminazioni. Ogni paese è inoltre tenuto ad assicurare le disponibilità acquisite con il pensionamento e a garantire l'accesso a risorse adeguate a favore degli Anziani che non abbiano potuto versare sufficienti contributi durante la vita professionale.
- Parte III: *Considerazione dei fattori di fragilità e di vulnerabilità, che possono aggravarsi con l'avanzamento dell'età* (articoli 13-16), grazie alla lotta contro l'isolamento sociale e la precarietà.
- Parte IV: *Protezione di coloro che hanno dei limiti nell'esercizio delle capacità decisionali* (art. 17).
- Parte V: *Diritto alla dipendenza da altri per le persone che hanno bisogno dell'altrui assistenza per affrontare la vita quotidiana* (articoli 18-21), prescrizioni che intendono garantire il rispetto del benessere e della dignità delle persone dipendenti dagli altri.
- Parte VI: *Necessità di una migliore conoscenza dell'invecchiamento e della longevità* (art. 22), grazie a studi pluridisciplinari e specialistici atti a favorire la conoscenza e la pratica del "buon invecchiamento".
- Parte VII: *Ricorsi individuali in seno agli Stati aderenti alla Convenzione* (art. 23), garantendo a tutti gli Anziani la possibilità di agire in giudizio per la salvaguardia dei propri diritti.
- Parte VIII: *Cooperazione internazionale* (art. 24), con impegno a promuoverla per garantire il rispetto della presente convenzione.
- Parte IX: *Seguito della Convenzione* (articoli 25-42), che prescrive l'istituzione in seno all'ONU di un Comitato per la tutela dei diritti degli Anziani e gli adempimenti a carico degli Stati aderenti alla convenzione, i quali sono soprattutto tenuti a raccordarsi con il Comitato stesso aggiornandolo periodicamente sui progressi raggiunti a tutela dei diritti degli Anziani.

Il Comitato è tenuto a sua volta a informare sulla sua attività sia l'Assemblea generale che il Consiglio economico e sociale dell'ONU, il cui Segretariato generale è depositario della Convenzione stessa che entrerà in vigore a partire dal trentesimo giorno successivo al deposito da parte di tutti gli Stati e di tutte le Organizzazioni di integrazione regionale della propria ratifica, adesione o conferma ufficiale.

NOTA BENE:
Reputo opportuno fare presente che, stante l'importanza dell'argomento destinato a valorizzare l'anzianato al quale appartengono molti di noi MdL con più di sessant'anni di età, non ho riservato l'Agenda Europea al solito commento delle politiche comunitarie di attualità. Non posso però fare a meno di ricordare che il 2014 si presenta come un anno ricco di appuntamenti destinati a rinnovare le principali istituzioni europee. Mi riferisco in particolare alle prossime elezioni europee che si terranno dal 22 al 25 maggio, quando dovremo votare il rinnovo del Parlamento europeo, i cui poteri sono aumentati d'importanza con l'elezione diretta da parte dei Cittadini, dato che oggi, nella maggioranza dei casi, non si prendono le decisioni senza il suo consenso, e all'insediamento nel mese di novembre della nuova Commissione europea, primario organo istituzionale dell'UE del quale sono solito commentare gli atti di iniziativa legislativa che più interessano il recupero di competitività del Continente. Ricordo ancora che a decorrere dal prossimo primo luglio inizierà il semestre di presidenza italiana del Consiglio UE e che, nell'occasione, il nostro paese dovrà affrontare numerose sfide quali: l'entrata in funzione del nuovo quadro finanziario, la realizzazione della strategia "Europa 2020" per rilanciare l'economia dell'Unione, l'allargamento dell'UE ai Balcani occidentali, il rafforzamento dei rapporti con il Mediterraneo e la lotta contro la disoccupazione, specie quella giovanile.

EXPO MILANO

Alcuni dei temi principali che ruoteranno attorno alla Expo sono:

- rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, cioè la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile;
- assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare fame, sete, mortalità infantile e malnutrizione;
- prevenire le nuove grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie;
- innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione;
- educare a una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
- valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali ed etnici.
- preservare la bio-diversità, rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura, tutelare la qualità e la sicurezza del cibo, educare alla nutrizione per la salute e il benessere della persona;
- individuare strumenti migliori di controllo e di innovazione, a partire dalle biotecnologie che non rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute, per garantire la disponibilità di cibo nutriente e sano e di acqua potabile e per l'irrigazione;
- assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, delle siccità e dalle carestie, dall'impoverimento ittico dei fiumi e dei mari.

Per accedere alla Rivista online seguire le istruzioni

La tecnologia informatica qui a fianco illustrata potrebbe essere preferita al ricevimento dell'abituale versione cartacea della rivista.
Pertanto, per chi dovesse optare per tale soluzione è sufficiente inviare una mail all'indirizzo lombardia@maestrilavoro.it con la seguente semplice comunicazione:

"RICHIEDO RIVISTA VERSIONE ELETTRONICA".

Il Consolato Regionale provvederà a segnalare tempestivamente, all'indirizzo mail utilizzato per la richiesta, la disponibilità sul sito del numero in uscita, consentendo immediatezza di consultazione e superamento dell'eventuale tenuta di apposito archivio cartaceo personale, sostituito da archiviazione elettronica in formato PDF sempre disponibile sul nostro sito.

La Redazione

Consiglio Nazionale

Molti gli argomenti trattati a Roma il 5 e 6 dicembre

Il 2013 è terminato e, come in ogni famiglia, la necessità di fare bilanci diventa un rito quasi obbligato. Ragione di più se si tratta di una famiglia allargata, anzi più che numerosa, quella dei Maestri del Lavoro. Ed è con questo spirito che i Consiglieri Nazionali si sono riuniti a Roma il 5 e 6 dicembre 2013 per dibattere sui problemi di questa "famiglia": come amministrarla, come raggiungere i propri obiettivi, come reperire i mezzi di sostentamento e, infine, come informare tutti noi. Eccoci qui, mettendo in evidenza ognuno di questi aspetti. Buona lettura!

5 dicembre 2013 - ore 14.30. Il Presidente Nazionale, **Amilcare Brugni**, dà avvio ai lavori, dopo aver verificato le presenze ed il numero legale.

Commissione statuto e regolamenti, codice etico. Risparmio ai lettori i vari tecnicismi e, soprattutto, l'art. 21 del codice civile che richiede una maggioranza piuttosto severa e, di fatto, complica ogni possibilità di cambiamento e di ammodernamento dello Statuto stesso. Faticosamente, si sta cercando una modalità di revisione idonea e condivisa.

Ratifica deliberazioni assunte dalla Giunta Esecutiva l'8 ottobre 2013. In merito allo stato di salute del Vice Presidente per il Nord, Traina, e sulle sue possibilità di espletare tale incarico, su proposta del Consigliere Vergani, il Consiglio dà incarico al Presidente Brugni di far visita allo stesso Vice Presidente, accompagnato dal Consigliere Benedicenti, Console Regionale del Piemonte.

Consolato Provinciale di Roma. Dopo un primo accertamento già effettuato da Noaro, Presidente dei Revisori, viene dato incarico allo stesso di partecipare al Consiglio del Consolato Provinciale di Roma previsto il 16 dicembre, al fine di completare gli accertamenti, riferendo alla Presidenza per l'assunzione di eventuali ulteriori iniziative secondo quanto previsto da Statuto e Regolamenti. Il Consiglio approva decisione e modalità operative.

Concorso Nazionale e Internazionale di Prosa e di Poesia. Il Concorso è aperto a tutti i Maestri del Lavoro e gli elaborati dovranno pervenire alla Federazione entro febbraio. Va sottolineato che l'intera iniziativa non comporterà alcun costo per la Federazione e che la premiazione dei vincitori avverrà nel corso del Convegno Nazionale di Ascoli Piceno, con premi simbolici. Il Consiglio approva.

Gestione Fondi. Il Consiglio delibera di modificare le tabelle di riconoscimento, secondo l'indicazione della Commissione Fondi, e di erogare i contributi, solo per il 2013, anche ai Consolati non in regola con l'invio formale della documentazione, rinviando al giorno successivo la decisione circa l'attribuzione ai Consolati che non abbiano retrocesso alla Federazione le quote dei contributi ottenuti da terzi..

XXXIII Convegno Nazionale di Sanremo. Il Presidente riferisce che il Convegno si è chiuso con un sospeso di euro 3.000,00, rimasto a carico personale del Console di Imperia, Luciano Frassoni, e causato dal mancato versamento del contributo promesso e deliberato dal Comune di Sanremo. Pur ribadendo che gli oneri derivanti da ogni iniziativa devono rimanere a carico dei rispettivi organizzatori, il Consiglio, vista la particolare dinamica del caso, delibera alla quasi unanimità (34 voti a favore su 37) di coprire la perdita con un contributo straordinario anticipato da ciascun Consolato Regionale, calcolato in ragione di € 30,00 per ogni suo Consolato Provinciale e modalità ridistributiva da determinarsi nelle rispettive sedi. I versamenti, iniziati già in corso di seduta, dovranno essere effettuati al Segretario Generale Manfredi per essere poi trasferiti a Frassoni.

Posta certificata e sistema di multi conferenza. Il Consiglio, all'unanimità, delibera di dotare ciascun Consolato Provinciale di una Casella di Posta Elettronica Certificata al costo annuo di € 5,00 più IVA, a carico di ogni Consolato, tramite il fornitore più conveniente, Aruba, e di realizzare tramite Skype i collegamenti per multiconferenze al costo di € 90,00 annui a carico della Federazione.

6 dicembre 2013 - ore 9.30. Il Consiglio inizia i lavori con la verifica delle presenze, poi il Presidente Brugni informa di aver ricevuto dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, l'invito all'incontro di fine anno per lo scambio degli auguri. I Consiglieri accolgono con soddisfazione la notizia, segno di riconoscenza e stima nei confronti della nostra Federazione.

XXXIV Convegno Nazionale di Ascoli Piceno. Viene comunicato che la gratuità e gli eventuali sconti dovuti a sponsorizzazioni sono destinati ai soli Maestri del Lavoro. Sarà, successivamente, fornito ulteriore dettaglio a mezzo email a tutti i Consolati Provinciali.

Preconsuntivo, rendiconti - Precisazioni sul versamento al Fondo di Solidarietà del 10% dei contributi da terzi ottenuti dai Consolati. Dopo disamina del Regolamento in vigore (art. 13) e ampia discussione, si conviene, come richiesto dal Consigliere Vergani, che, poiché il ristorno alla Federazione deve essere "deciso di anno in anno", dovrà essere riconosciuta soltanto la quota relativa al 2013, senza retroattività per 2011 e 2012, come invece richiesto dalla Federazione nel corso del corrente anno.

Relativamente al Preconsuntivo 2013 che prevede un ulteriore forte disavanzo, il Consigliere Girasoli ribadisce la necessità che la Federazione effettui bilanci di previsione realistici e che si impegni a ridurre le spese e in modo particolare le spese riguardanti la sede e suggerisce di attivarsi subito per reperirne una idonea, interpellando vari Enti Pubblici locali.

Il Presidente Brugni segnala che un locale, attualmente da noi occupato, è stato richiesto dalla Federazione Cavalieri del Lavoro e che, per effetto di tale cessione, il costo dell'affitto annuo si ridurrà di almeno € 5.000,00. Conclude sottolineando che, tenuto conto dei prezzi del mercato immobiliare di Roma, il nostro fitto è abbastanza contenuto.

Rivista Il Magistero del Lavoro. Viene richiesto ai Vicepresi-

MAESTRO del LAVORO

anno 38° - Gennaio/Aprile 2014

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi edito dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Ente morale D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:
Milano, Viale G. D'Annunzio, 15
telefono/fax 02.21711689
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it

Spedizione in abbonamento postale DL 353/2003 (convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI

Direttore responsabile:
MdL Luigi Vergani

Vice Direttori:
MdL Carlo Castiglioni
MdL Umberto Seclì

Media e promozione:
MdL Gianni Fossati

Capo Redattore:
Carlo Pina

Impaginazione: Riccardo Smaniotto

Stampa: OLIVARES SRL
Via Giovanni Pascoli, 1/3
20087 - Robecco sul Naviglio (MI)
Tel. 02.9497.5004 - Fax 02.9497.5019
Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni degli estensori i quali assumono la relativa responsabilità

Numero chiuso il: 23-3-2014
Tiratura: 3000 copie

Consiglio Regionale - Milano 21 gennaio 2014

Organizzazione, comunicazione e uno sguardo al sociale

Apre i lavori il Console Regionale Luigi Vergani che, dopo un saluto ed un ringraziamento a tutti i partecipanti, chiede al Tesoriere Rodolfo Spadaro di illustrare il Bilancio Consuntivo 2013 chiuso con un avanzo d'esercizio di € 1.282,02. Tale risultato denota una gestione oculata, soprattutto in considerazione del fatto che si sta verificando un evento preoccupante dovuto alla disaffezione dei Maestri, neo e anziani, che non partecipano alla contribuzione mediante il versamento della quota annua (colpa della "crisi"?). A tale proposito si sollecitano i Consolati Provinciali ad intervenire con perseveranza, richiedendo una maggiore fidelizzazione alla loro Stella. In merito alla spesa, ci stiamo avviando verso la Rivista digitale che ci consentirà un sensibile risparmio sui costi di stampa e postali, a tutto vantaggio dei Consolati Provinciali, pur mantenendo la possibilità della soluzione cartacea per coloro che non siano in grado di disporre di un computer. Altra azione a sostegno riguarderà, nel prossimo anno, l'incremento del supporto pubblicitario. Il bilancio preventivo per il 2014, anch'esso in condizione di contenimento, presenta sostanzialmente il pareggio pur prevedendo la restituzione del contributo avuto dalla Federazione nel 2011. Il Collegio dei Revisori, tramite il suo rappresentante MdL Luigi Zaliani, ha attestato la regolarità di quanto esposto e il Consiglio Regionale esprime l'approvazione ai due Bilanci all'unanimità.
In merito alla Vicepresidenza del Nord, persistendo lo stato di malattia del Vice Presidente Traina, ogni decisione, ivi inclusa quella di un coadiutore, è avocata al Presidente Nazionale e sarà trattata nel prossimo Consiglio Nazionale. Già operativa invece la nomina di Carlo Castiglioni, approvata con 12 voti a favore ed una scheda bianca, a Coordinatore Comitato Scuola Regionale a seguito delle dimissioni del Consigliere Nazionale Alessandro Lega. Ad entrambi sono stati rivolti i ringraziamenti da parte del Consiglio.

Diversi altri punti all'Ordine del Giorno, trattati con maggiore rapidità:

• *Cerimonia del 1° Maggio: è prevista una richiesta alla Regione Lombardia per la concessione di una Sala di grandi dimensioni che consenta di accogliere un maggior numero di partecipanti (parenti, autorità, media) e rendere più solenne la manifestazione;*

• *Commissione Regionale per vaglio candidature nomina neo MdL: parteciperanno il Console Regionale e il Console Provinciale di Milano (a rotazione, ogni anno, parteciperanno anche gli altri Consoli Provinciali);*

• *Gite: ad Aosta (in programma ad agosto a cura del Consolato di Brescia, al quale si può rivolgere chi volesse partecipare) e a Roma, da organizzare e delle quale verrà data comunicazione nel caso vi sia possibilità di incontrare il Papa, a cura del Consolato di Milano che fornirà debite informazioni per potervi partecipare;*

• *Assicurazione MdL che svolgono attività Consolari, ivi incluse le attività amministrative: il Console Regionale, data la complessità della materia, si riserva di inviare ai Consolati Provinciali e, per conoscenza ai Consiglieri Nazionali, una comunicazione riepilogativa al fine di pervenire ad una decisione comune.*

• *Convegno Nazionale di Ascoli Piceno (8 – 11/5/2014): i Consolati sono stati invitati a segnalare i temi che potranno essere affrontati nella Relazione da presentare al Convegno Nazionale;*

• *Fondo di Solidarietà: all'unanimità si è deciso che i MdL della Lombardia partecipino in modo solidale alle disavventure che colpiscono il nostro Paese. Verrà pertanto costituito un Fondo che verrà alimentato in automatico, addebitando ogni Consolato Provinciale di un importo di € 0,25 per copia della Rivista, calcolato anche sulle copie on line;*

• *Il Consigliere Nazionale Alessandro Lega informa inoltre di una sua prossima partecipazione a Roma, con il Presidente Amilcare Brugni, ad un incontro con Confindustria in vista di possibili collaborazioni.*

Il Consiglio si conclude con un augurio di Buon anno a tutti i Maestri del Lavoro lombardi e loro famiglie.

MdL Umberto Seclì

denti di collaborare all'attività per la rivista. A tal fine dovranno filtrare gli articoli da pubblicare nel rispetto della competenza territoriale. L'iter prevede la trasmissione degli elaborati dai Consolati Provinciali ai Consolati Regionali, ai Vicepresidenti, al Direttore responsabile. Nel caso di ricevimento diretto, la Presidenza trasmetterà gli articoli al Vicepresidente competente per il proseguimento dell'iter.
Commissione Scuola - Lavoro. Vengono comunicate le dimissioni del MdL Spegni cui subentra il MdL Manzoni del Consolato di Milano.
Progetto MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca). Si inizierà con un progetto pilota che servirà a testare le modalità di intervento e prevede la collaborazione tra la nostra Federazione e l'Istituto Ferraris di Napoli. I Consolati Regionali dovranno individuare, nell'ambito del loro territorio, uno o due Istituti ove sviluppare la seconda fase del progetto. Il materiale didattico, realizzato dalla Commissione, sarà fornito ai Gruppi Scuola interessati negli incontri che si terranno nelle varie Regioni. E' previsto un finanziamento iniziale di 30.000 euro da parte del Ministero, attribuito dietro presentazione di idonea documentazione, necessario per affrontare le spese vive, fra cui la realizzazione dei kit necessari agli interventi.
Nell'ambito delle **Varie** vengono trattati i seguenti punti:
Evento tragico della Sardegna - Il Presidente Brugni propone l'apertura di una sottoscrizione, verificando, come già effettuato nel caso della Liguria, se vi sia una banca disponibile a raddoppiare il contributo raccolto.
Proposta editoriale della Edizioni del Crescente - Viene distribuito il dépliant illustrativo del volume, in fase di redazione, "Gli uomini e le donne della Repubblica", il cui costo previsto è di € 37,00, sul quale verranno riportati i profili e le foto dei Maestri del Lavoro che, con adesione personale e costi a loro carico, aderiranno all'iniziativa.
Infine, con alcuni argomenti marginali, si chiude il Consiglio Nazionale che si è reso utile soprattutto per dirimere problemi operativi e di comunicazione e per trasmettere gli Auguri di Buon Anno 2014 a tutti i Consiglieri e ai Maestri del Lavoro che essi rappresentano.

MdL Umberto Seclì
Vice Direttore de "Il Maestro del Lavoro"

Società, economia e lavoro nella "Evangelii Gaudium": il bene da fare e da far crescere.

Il momento storico che ci vede tutti coinvolti a partire dall'incontro con tante povertà: spirituali, negli affetti, di prospettive e, in modo sempre più forte, economiche che coinvolgono elementi basilari e fondamentali come il lavoro e, quindi, la possibilità di sostenere le proprie famiglie, la casa, il futuro dei propri figli, riceve dall'esortazione apostolica Evangelii Gaudium, pubblicata recentemente da Papa Francesco, un grande passaggio di stimolo e impulso per comprendere le cause delle odierne problematiche e intravvederne possibili sguardi di prospettiva.

"Evangelii Gaudium" non è un lavoro definito sistematico, ma preferisce avere il taglio più accessibile e divulgativo, capace di raggiungere tutte le fasce sociali senza rinunciare tuttavia a ribadire i grandi contenuti del Vangelo, ampiamente declinati da sempre nella Dottrina Sociale della Chiesa.

Se noi dovessimo, infatti, provare ad accostare i documenti della Dottrina Sociale all'esortazione apostolica, noteremmo come il Papa si inserisca profondamente nel solco della grande tradizione sociale della Chiesa, mantenendo allo stesso tempo la capacità di esprimersi in nuove forme.

Sin dalle prime righe, appare fortemente l'obbiettivo di stimolare a "fare qualcosa" in ambito socio-economico per risolvere i problemi urgenti che attanagliano non solo il nostro contesto occidentale, ma, anche e soprattutto, gran parte dell'intero pianeta.

L'"Evangelii Gaudium" contiene molti aspetti che riguardano, direttamente o indirettamente, le grandi tematiche dell'economia, del lavoro e del vivere sociale, partendo anzitutto dalla centralità, nella vita del cristiano, dall'incontro con Gesù Cristo, il Salvatore e il Misericordioso.

I temi e la prospettiva della Dottrina Sociale della Chiesa sono presenti in tutta l'esortazione, ma si concentrano, soprattutto, nei capitoli II e IV.

In quest'ultimo capitolo, dal titolo "La dimensione sociale dell'Evangelizzazione", il Santo Padre riprende, con nuovi accenti, i grandi temi del rapporto tra annuncio di Cristo e sua ripercussione comunitaria, tra la confessione della fede e l'impegno sociale, ma enuncia anche prospettive nuove che arricchiscono il magistero precedente.

"Il tempo è superiore allo spazio", "L'unità prevale sul conflitto", "La realtà è più importante dell'idea", "Il tutto è superiore alla parte": si tratta di quattro prospettive nuove a partire dalle quali ripensare l'insieme delle relazioni sociali.

Il tempo è superiore allo spazio - In altri termini, il limite convive con la pienezza. I cittadini si muovono, infatti, tra congiuntura e profezia per «costruire un popolo» nel tempo, lavorando «a lunga scadenza», «senza l'ossessione dei risultati immediati». Bisogna muoversi nel tempo, senza l'ossessione di una rendita politica facile;

L'unità prevale sul conflitto - Emerge la fraternità in politica quando s'invoca una «comunione delle differenze», una «diversità riconciliata»;

La realtà è più importante dell'idea - In una visione non ideologica, bisogna, infatti, comprendere e dirigere la realtà attraverso la politica, arte difficile e complessa;

Il tutto è superiore alla parte - In tal senso bisogna capire la tensione che si produce tra globalizzazione e localizzazione. Pertanto, tutti coloro che hanno responsabilità sociali, devono «allargare lo sguardo», con grande capacità di sintesi.

Sempre dal punto di vista della Dottrina Sociale della Chiesa, un'importante novità della "Evagelii Gaudium" è l'ampio approfondimento della cosiddetta "scelta preferenziale per i poveri".

Senza mezzi termini, Papa Francesco denuncia l'attuale sistema economico. Basta citare alcune testuali sue affermazioni per capire di cosa si sta parlando: "Questa economia uccide" perché fa prevalere la "legge del più forte, dove il potente mangia il più debole". L'attuale cultura dello "scarto" ha creato "qualcosa di nuovo": "gli esclusi non sono 'sfruttati', ma rifiuti, 'avanzi'. Viviamo "quasi senza accorgercene" una "globalizzazione dell'indifferenza" dove c'è una "nuova idolatria del denaro", una "dittatura di un'economia senza volto e senza uno scopo veramente umano", "una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale" di un "mercato divinizzato" dove regnano "speculazione finanziaria", "corruzione ramificata", "evasione fiscale egoista". Il Papa chiede "una riforma finanziaria che non ignori l'etica". Si tratta di un sistema che genera immense disparità sociali e, di conseguenza, violenza "perché il sistema sociale ed economico è ingiusto alla radice".

Da qui una ricca riflessione sull'atteggiamento dei credenti e della Chiesa nei confronti dei poveri e su quanto da essi si possa imparare che ci porta ancora nel capitolo IV a riflettere su quella che il Papa definisce "pace sociale".

Dice il Papa "C'è la pace diplomatica tra le nazioni, c'è la pace politica tra i partiti, ma c'è anche la pace sociale tra i ceti e tra i cittadini. Su questa si riflette poco, eppure è oggi quella più dirompente perché le disuguaglianze e la precarietà del lavoro finiscono per mettere i cittadini e i gruppi sociali gli uni contro gli altri." . Risulta facile a tutti sentire quanto vicino anche per noi a volte sia questo rischio.

Infine, la "Evangelii Gaudium" ha un aspetto fortemente missionario. Tutta la Chiesa è invitata da Papa Francesco ad avere il coraggio della missione, superando inerzie ed eccessivi scrupoli che paralizzano. Questo è vero anche per la Dottrina Sociale della Chiesa. Giovanni Paolo II aveva scritto nella "Centesimus annus" che essa ha un aspetto "concreto" e "sperimentale" e invitava tutti, credenti e non, a mettersi in gioco con coraggio, inserendosi nel grande fiume di quanti da sempre nella Chiesa hanno dato il loro impegno per il bene comune dei fratelli.

Don Cristiano Re
Responsabile Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro
Diocesi di Bergamo

SCEGLI LA QUALITÀ AMPLIFON.

- Soluzioni uditive **su misura** in base alle tue esigenze
- **Servizi inlcusi** senza limiti di tempo
- Personale altamente **qualificato** sempre a tua disposizione
- Assistenza in **Italia** nei nostri **480** Centri

GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO E PROVA PER 30 GIORNI SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO.

Convenzione Amplifon - Federazione Maestri del Lavoro
10% di sconto sull' acquisto di una soluzione uditiva e servizi esclusivi anche per i propri famigliari.

Chiama il numero verde per prenotare un appuntamento gratuito nel Centro Amplifon più vicino a casa tua:

NUMERO GRATUITO **800-980 000**

www.amplifon.it

amplifon

SE SENTI MEGLIO,
VIVI MEGLIO.

I pensionati come bancomat

I governi in carica, tutti, hanno sempre utilizzato i pensionati come bancomat prelevando il necessario dalle loro tasche quando si è trattato di riordinare i conti pubblici. Nel mungerli, si sono fatti concorrenza , senza distinzione, i governi di destra e di sinistra avendo vita facile nell'infierire su di una categoria indifesa perché non adeguatamente rappresentata.
E ciò perché chi pretende di rappresentarla, lo fa per cavalcare la politica richiamando voti presso questo o quell'altro partito, voti poi non tenuti in debita considerazione perché utili alle segreterie che, approfittando dell'attuale sistema elettorale, li utilizzano a vantaggio di loro personaggi che nulla hanno in comune con i pensionati. Vita facile quindi nell'operare i pesanti interventi a danno della categoria quali sono stati la riforma Amato del 1992, quella Dini del 1995, quella Prodi del 1997 e ancora quelle Berlusconi del 2004 e 2007 poi seguite da quella Monti del 2011. Di pochi giorni fa la riforma Letta che, ancora una volta ha punito i pensionati, stabilendo adeguamenti al costo della vita di gran lunga inferiori a quelli in vigore dal 1° gennaio 2001 e fino a ieri vigenti. Vale a dire un adeguamento pari al 100% per le sole pensioni non eccedenti i 1.486,29 Euro, del 90% per quelle fino a 1971,82 Euro , del 75% per quelle fino a 2.477,15 Euro, del 50% per quelle fino a 2.972,58 Euro. Sugli importi eccedenti non ci sarà alcun aumento. Superfluo specificare che trattasi di importi lordi mensili. Sempre e ulteriormente penalizzati quei lavoratori dipendenti che hanno migliorato il loro assegno previdenziale grazie a carriere aziendali di rilievo e agli ultra quarantennali contributi versati che si vedono soggetti, con inizio dal 1998, al settimo blocco perequativo delle loro pensioni e, in più , ancora soggetti a contributi di solidarietà. Blocchi perequativi che smentiscono le sentenze della Corte Costituzionale dichiaranti che il trattamento di quiescenza deve essere proporzionalmente inteso come prolungamento della retribuzione percepita e, come tale, adeguato alla quantità e qualità del lavoro svolto. In particolare, una sentenza del 1991 (n° 96) precisa che tale proporzionalità e adeguatezza devono sussistere non soltanto al momento del collocamento a riposo, ma vanno costantemente assicurate successivamente, in relazione al mutamento del potere di acquisto secondo discrezionalità legislativa, purché esercitata in modo "non irragionevole e arbitrario". Nel caso, l'irragionevolezza consiste nell'infierire, solo e sempre, sui pensionati giustificando gli interventi come necessari per assicurare la sostenibilità finanziaria di un sistema pensionistico che, in realtà, non viene valutato a se stante. Infatti, nel pentolone INPS convergono oneri che appartengono alla categoria degli ammortizzatori sociali determinando un bilancio di previsione 2013 che dichiara una perdita di esercizio pari a 10.721 milioni con un incremento di 2.762 milioni rispetto il bilancio consuntivo 2012, perdita tra l'altro derivata dall'erogazione delle pensioni sociali e dalla eccessiva rivalutazione (180%) dei versamenti dei cosi detti "artigiani" nonché delle perdite dei fondi di gestione assorbiti dall'INPS. In tale bilancio, dovrebbe avere voce a sé il costo economico associato al funzionamento di un complesso gestionale burocratico abnorme quale è l'INPS che sarebbe da addebitarsi secondo competenza gestionale e quindi messo, solo proporzionalmente, a carico del sistema pensionistico. Sono anni che da più parti viene sollecitata chiarezza senza che ciò abbia determinato una classificazione separata degli oneri assistenzialistici convergenti in INPS che dovrebbero essere spesati con la riduzione del costo della politica e con le dismissioni dei beni dello stato. Chiarezza ostacolata dall' interesse a tenere mescolate le cose per nascondere una incapacità politica di mirare al cuore del problema trovando soluzione nel cavalcare falsi e comodi concetti di solidarietà per utilizzarli come codici di accesso al bancomat dei pensionati.

MdL Sergio Bollani
Console Emerito di Milano

Lasciamo il campo alla rassegnazione?

Le cifre ci ricordano l'aumento dei nuovi poveri, gli sfratti, le mense frequentate anche da italiani, i centri diurni sotto crescente pressione di richieste. Preoccupa anche che vi sia una società ripiegata su se stessa, molto conformista, che fatica a reagire, a creare spazi mentali (al massimo prona all'accettazione di spazi fisici per l'insediamento di mega centri commerciali). Mentre ci sarebbe l'urgenza di una società che risvegli, sproni e sostenga il "genius loci" in essa nascosto: lo spirito che incita alla solidarietà e alla voglia di voltar pagina e di cambiare registro. La solidarietà non ha etichette, né si distingue per aggettivi e sfugge al narcisistico desiderio di apparire e non chiede di essere ripagata. I buoni "samaritani", e anche nell'attuale società ce ne sono ancora molti, vedi ad esempio quei Maestri del Lavoro che fanno volontariato nelle scuole, non sono necessariamente uomini e donne di fede religiosa. Questa costituisce motivazione alta e forte, è vero, ma un credo non meno esigente ce l'ha chi coltiva la speranza nella persona umana, nella capacità che ciascuno ha di riscattarsi e di non farsi risucchiare definitivamente dai buchi neri del proprio avvilimento. Gorghi oscuri in fondo ai quali c'è disperazione e basta. Gli ideali di giustizia, l'aiuto e l'orientamento dato ai giovani per indicare loro le virtù civiche, la convivenza basata sul rispetto ed equa distribuzione delle risorse, sono una "religione umana" che può creare ponti e stabilire alleanze: fare rete, come si dice oggi. Connettersi con chi mette tutto o gran parte di se stesso nell'aiuto degli altri, in nome di una società più giusta. Collaborare nel trovare motivazioni alla convivenza, e soprattutto nel dare fiducia ai giovani è un "fare" di grande valore culturale e sociale. È necessario, oltre che urgente, che la comunità del nostro Paese si muova in due direzioni. Una interna al vissuto quotidiano delle persona, capace di fronteggiare il clima di incertezza e sfiducia che instilla nell'animo e nelle menti forme di resa, apatia, indifferenza. L'altra direzione, legata alla prima, riguarda il collettivo, i luoghi della cultura, le professioni, i media, l'associazionismo, e naturalmente anche la "buona politica". È forse inutile parlare di questa necessità con l'intento di far scaturire energie e azioni pertinenti la creazione di una società più giusta? È difficile farsi ascoltare, lo so. Recita Eduardo: «Che parlamme a fa', tanto l'umanità è sorda!» E' così? Non c'è speranza di togliere i tappi di cerume a gran parte della comunità? L'indignazione e la voglia di cambiare devono lasciare il campo alla rassegnazione? Voglio essere ottimista e pensare che ci sono molti che hanno il desiderio e il coraggio di credere in un futuro migliore. Persone che sanno parlare ai giovani e farsi ascoltare infiammando i loro cuori e cooperare con loro per un cambiamento della società.

MdL Giorgio Fiorini - *Consolato di Milano*

continua a pagina 12

MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DI LAMIERE, TUBI, PROFILATI, FILI E CARPENTERIA METALLICA. STAMPI. SALDATURA. TRATTAMENTI TERMICI. TRATTAMENTO E FINITURA SUPERFICI.

Lamiera

CEU

B O L O G N A

1 4 - 1 7 / 5 / 2 0 1 4

Sede
Fiera Bologna, ingressi Michelino, Nord

Periodo di svolgimento, orario
da mercoledì 14 a sabato 17 maggio 2014
dalle 9.00 alle 18.00

Ingresso
tessera permanente € 12,00; **gratuita con preregistrazione**

Preregistrati su
lamiera.net

Seguici su:

NOVITÀ! AREA TEMATICA
BLECH ITALY

Promossa da
UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

Ente organizzatore
CEU-CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU SPA
in collaborazione con
SENAF SRL, via Eritrea 21/A, 20157 Milano MI (Italy)
tel. +39 023 320 391, fax +39 0239 005 289

Per informazioni
LAMIERA c/o CEU-CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU SPA
viale Fulvio Testi 128, 20092 Cinisello Balsamo MI (Italy)
tel +39 0226 255 225/227, fax +39 0226 255 890
lamiera.vista@ucimu.it
www.lamiera.net

Promosso da
UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE
Bologna Fiere

Il cantiere della pace è la nostra anima

Se non facciamo la pace non stiamo in pace con la nostra coscienza. Lo sappiamo fin da bambini quando dopo i litigi con amici, fratelli e sorelle, i genitori ci invitano a fare la pace per asciugare le lacrime e ritrovare la serenità. Lo sappiamo da adulti perché se nelle nostre relazioni familiari si rompe l'armonia soffriamo e sentiamo la necessità di ricostruire la concordia.
Certo non è facile fare la pace perché diventando adulti il cuore tende ad indurirsi e a divenire prigioniero del nostro io, del nostro individualismo, egoismo ed indifferenza. Non è facile perché per fare la pace dobbiamo essere disponibili ad ascoltare ed accogliere l'altro, a comprendere, perdonare e a chiedere scusa. Non è semplice costruirla nelle nostre case, nei posti di lavoro, nella politica e persino nelle nostre comunità. Insomma fare la pace è un processo continuo di conversione del cuore. Il cantiere della pace è la nostra anima. A questo in primis ci richiama il messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale della Pace: "la fraternità è una dimensione essenziale dell'uomo .. senza di essa diventa impossibile la costruzione di una società giusta, di una pace solida e duratura. La fraternità si comincia ad imparare in seno alla famiglia, soprattutto grazie ai ruoli responsabili e complementari di tutti i suoi membri, in particolare del padre e della madre. La famiglia è la sorgente di ogni fraternità e perciò è anche il fondamento e la via primaria della pace, poiché, per vocazione, dovrebbe contagiare il mondo con il suo amore". Un invito incalzante a costruire relazioni umane fraterne nella quotidianità dei nostri rapporti. La fraternità istruisce il: "dovere di solidarietà, che esige che le Nazioni ricche aiutino quelle meno progredite, il dovere di giustizia sociale, che richiede il ricomponimento in termini più corretti delle relazioni difettose tra popoli forti e popoli deboli e il dovere di carità universale, che implica la promozione di un mondo più umano per tutti senza che il progresso degli uni costituisca un ostacolo allo sviluppo degli altri.
La fraternità è l'antidoto contro la guerra e la corruzione, il criterio per una economia più equa. Dobbiamo inoltre oggi riconciliarci con il creato, con l'ambiente la cui cura ci è stata affidata per il bene di tutti; i beni di madre terra non sono infiniti e la sua cura quindi è esiziale. Lo sviluppo eco sostenibile, nell'ambito di una concezione di ecologia umana la quale riconosce che la natura ha sue leggi e un ordine che noi non possiamo possedere e di cui siamo parte, è la sfida del secolo.

MdL Alberto Mattioli - ***Console Provinciale di Milano***

Parliamo di Pensioni

I giovani oggi, come è noto, faticano a trovare il lavoro e se lo trovano è precario per periodi sempre più rilevanti. In tante aziende avvengono licenziamenti a causa della chiusura dell'attività o trasferimento delle produzioni in altri paesi. In altre aziende, causa riorganizzazioni, si generano fenomeni massicci di espulsione di personale con età, indicativamente, sopra i 50 anni. Paradossalmente, in questo contesto, la Legge Fornero ha innalzato gli anni necessari per pervenire alla pensione di anzianità e di vecchiaia, ovvero per la prima occorrono circa 42 anni continuativi di contributi mentre per la seconda circa 66 anni di età; la motivazione dell'innalzamento risiede nel fatto che oggi l'età media di vita è aumentata. Ora circa quest'ultima argomentazione viene da considerare che è vero ma che la questione vera è se questa corrisponde dopo una certa età alla capacità (a seconda delle varie attività svolte), di essere ancora nella pienezza delle facoltà fisiche-psicologiche per reggere a certi carichi di lavoro.
Ma la questione sostanziale è se questi tetti pensionistici siano realistici rispetto al contesto attuale che vede appunto una precarietà e frammentarietà del lavoro giovanile e a processi di dismissioni elevati di chi ha raggiunto una certa anzianità di servizio. È quindi evidente che la Legge Fornero è sconnessa rispetto al contesto socio economico e che è stata assunta solo in funzione di una emergenza finanziaria che nel 2012 attanagliava l'Italia. Oggi sta causando evidenti ingiustizie provocando forti tensioni sociali. È evidente che se una persona dopo circa 30-35 anni di lavoro (e quindi di versamenti contributivi) viene a perdere il posto con note difficoltà a ritrovarlo, il raggiungimento dei 66 anni per usufruire della sua dovuta pensione appare una beffa oltre al danno. Vi è da rilevare inoltre che data la mancanza di posti di lavoro per giovani, le famiglie di origine ove ancora qualcuno è in attività o in pensione, oggi si fanno carico di sostenere i figli in difficoltà i quali tra l'altro non potendo essere indipendenti non possono investire sul proprio futuro e quindi in quello del Paese. Questa situazione pone gravissimi danni alle famiglie, gonfia il risentimento e la protesta e rischia di gravare ulteriormente le casse del welfare che si trovano a fronteggiare un continuo aumentare delle situazioni di grave disagio, di povertà crescenti.
Il fenomeno degli esodati, cioè persone senza lavoro e pensione, rischia di divenire enorme e quindi dirompente. Insomma è un sistema iniquo e non funziona. Un cortocircuito che va dipanato con urgenza. La questione è talmente evidente che il Ministero del lavoro, risulta, sta elaborando nuovi criteri previdenziali ipotizzando di introdurre meccanismi di flessibilità che accorcino questo evidente gap. È del tutto evidente che nella situazione precaria delle finanze pubbliche questo si deve misurare con la capacità di avere le risorse monetarie necessarie. Si tratta di introdurre in sostanza cosidette "finestre" per pensionamenti anticipati graduati e accompagnati fino al raggiungimento delle età e situazioni che danno diritto alla piena pensione.
Vi sono diverse ipotesi su cui stanno lavorando i tecnici del Ministero e che dovranno essere confrontate e concordate con i Sindacati e le organizzazioni imprenditoriali, cioè con tutte le parti sociali. Il tempo però stringe, la ripresa economica stenta a decollare mentre questi fenomeni continuano ad aumentare. Occorre che il Governo e il sistema politico si diano un timing stretto per evitare l'esplosione della protesta sociale. In questi giorni, ove si sta doverosamente discutendo in modo pressante delle tematiche del lavoro imposto dalla presentazione da parte di Renzi del "Job Act", questi temi riorganizzativi devono essere inclusi. Allargando lo sguardo al futuro bisognerà poi chiedersi come, in un contesto lavorativo che pare presentarsi per le nuove leve sempre più flessibile-precario sia possibile -con queste regole- costruirsi una dignitosa pensione in previsione della vecchiaia. Se non ci poniamo queste domande e non si danno risposte rischiamo di avere nei prossimi decenni intere generazioni allo sbando. I tempi stringono e le risposte urgono e quindi grande è la responsabilità sulle spalle delle classi dirigenti che devono coniugare capacità di visione politica con quelle matematiche.

La Redazione del consolato di Milano

Ogni giorno siamo bombardati da pessime notizie che riguardano il nostro Paese. Si va dalla disoccupazione crescente che lascia ben poche speranze ai nostri giovani e ancor meno ai cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro, al nostro prodotto lordo che continua a scendere e che rende spesso inutili le maggiori imposte che comunque in questi anni abbiamo dovuto pagare. In verità l'uso del verbo abbiamo è improprio perché include anche quelli che le imposte le vedono col binocolo nel senso che hanno come obiettivo fondamentale della loro vita frodare il fisco. Il recente esempio di un'immobiliarista che, attraverso scatole cinesi e giochini vari, è riuscita a non pagare ICI e IMU e probabilmente anche altro su ben 1300 appartamenti e tre alberghi è di quelli che ti lasciano senza fiato. Poi qualcuno ti ricorda che nel nostro Paese ci sono persone che, grazie alla ndrangheta e ad altre mafie, hanno distrutto uno dei territori più fertili del nostro paese seppellendolo sotto milioni di tonnellate di rifiuti tossici, che c'è un senatore, reso celebre da un grande uomo di spettacolo, che non è neppure in grado di leggere un intervento scrittogli da qualcuno. Se pensi a tutto ciò, non ti può venire che lo sconforto per un Paese che mai potrà superare il gap negativo di questi fatti, che sono solo parte di un quadro ancor più deprimente. Ti giri dall'altra parte e vieni a sapere che, pure in mezzo a tante difficoltà (quattrini che non ci sono, le banche che non ti prestano nulla) ci sono quelli che, attraverso la ricerca, realizzano scoperte che il mondo ci invidia, giovani che in un liceo scientifico riescono a guidare i robot nello spazio, che in una società come quella italiana in cui si fa ben poco per la musica riusciamo a creare i migliori direttori d'orchestra del mondo. Ti sorge spontanea una domanda: quale delle due è la vera Italia? Purtroppo e per fortuna sono vere tutte due le Italie: Io, però, scelgo la seconda, quella della speranza, quella che crede nel futuro e non si arrende, che affronta il mondo con il sorriso. E con la voglia di vincere.

MdL Enrico De Carli - ***Consolato di Milano***

energia e ambiente

Ormai da vari anni, è coscienza comune che l'energia e l'ambiente sono temi comuni legati in maniera indissolubile

Eppur si muove

Galileo Galilei lo diceva a proposito della rotazione della terra intorno al sole e non viceversa come era credenza popolare ai suoi tempi. Lentamente ha avuto continui cambiamenti sia nella sfera fisica (movimenti vulcanici, ere glaciali e temperate ecc.) che in quella biologica conseguente (estinzione dei dinosauri e di altre specie animali e vegetali - biodiversità). Oggi si parla spesso di cambiamenti climatici e per quanto le opinioni non siano univoche quantomeno è fuori discussione che l'uomo vi stia contribuendo abbondantemente. È proprio da qui che anche noi Maestri del Lavoro vogliamo partecipare alle riflessioni e sostenere quell'opinione pubblica che "Eppur si muove". Quindi a partire dal crescente e variegato inquinamento del nostro pianeta (terra, acqua, aria) vorremmo prima capire e poi contribuire a gestire il complesso rapporto tra l'ambiente e l'uso dell'energia che lo modifica. Entrambi i fattori ci stanno particolarmente a cuore: dell'energia elettrica e termica non sappiamo più farne a meno, ma anche l'ambiente vorremmo che non ci diventasse ostile e sgradito.

Con questa edizione de "il Maestro del Lavoro" cercheremo di illustrare il ruolo avuto dalle risorse energetiche fossili utilizzate quasi esclusivamente nel secolo XIX e solo in minima parte sostituite o integrate nel XX secolo con fonti rinnovabili e per cercare di immaginare come l'umanità potrà disporre di energia in futuro e al tempo stesso cercare di recuperare i guasti all'ambiente fin qui causati. Nei prossimi numeri potremo sviluppare i temi esposti nella tabella **fonti energetiche**, nella speranza che "eppur si muove" valga anche per il risparmio energetico.

L'energia nel tempo

La tabella a fianco riportata mostra come l'energia contenuta nei combustibili fossili (carbone, petrolio, metano), si sia conservata, a partire dalla sua formazione avvenuta miliardi di anni fa, fino a metà del 1700. Tutte le previsioni concordano che tali fonti energetiche si esauriranno tra circa 200 anni, cioè l'umanità in 400 anni, decennio più, decennio meno, avrà consumato il patrimonio energetico costituitosi in natura in miliardi di anni. Un noto principio della fisica recita che "in natura nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma". Così l'energia contenuta nei combustibili fossili con la combustione viene trasformata in energia elettrica e termica mediamente per il 50% circa, mentre il restante 50% viene disperso nell'ambiente (aria, terra e acqua) come calore unitamente ai residui costituiti da polveri, composti volatili del carbonio, dell'azoto e dello zolfo in quantità di miliardi di tonnellate all'anno. Gli effetti di questo inquinamento dell'ambiente sono ormai incontestabili ancorché i loro effetti non univocamente condivisi.

MdL Luigi Andreoli - ***Consolato di Monza e Brianza***

la preistoria	*anni fa*
nascita della terra	5.000.000.000
alghe / carbone	1.000.000.000
foreste / carbone	200.000.000
Homo Sapiens	1.000.000
fuoco e ceramica	100.000
grandi civiltà	10.000
età del rame e del bronzo	6.000
età del ferro	4.000

produzione energetica		*anno*
rivoluzione industriale		1.750
impiego massiccio di:	carbone	1.800
	petrolio	1.900
	metano	1.950
centrali idroelettriche (grandi)		1.920
centrali nucleari		1.960
crisi energetica		1.970
questione ambiente		1.990

fonti energetiche

fossili
- carbone
- petrolio
- metano

vettore energetico
- idrogeno

alternative
- nucleare
- rinnovabili: *solare - eolico - geotermia idrica - biomasse - maree*
- assimilate: *cogenerazione*

risparmio energetico

I SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY

★★★½☆

USA, 2013

Nessun viaggio è più emozionante e spericolato di quello che la fantasia ci riserva ogniqualvolta ci abbandoniamo nel navigarla. È ancora maggior stupore ci lascia il veder trasformarsi in realtà un viaggio che nemmeno l'immaginazione ci avrebbe portato a pensare così grandioso. Lo sa bene Walter Mitty, capo archivio negativi fotografici per la prestigiosa rivista americana Life. La sua vita é fin troppo apatica e solo le sue continue astrazioni dalla realtà gli danno la possibilità di rivalersi, immaginandosi ora eroe e poco più tardi temerario esploratore dei ghiacci. Tutto, però, imprevedibilmente cambia e il timido Walter si ritrova, stavolta in maniera del tutto reale, a vivere circostanze che lo vedono passare dalle grinfie di uno squalo nei mari del nord alla vetta, in solitaria, dell'Himalaya. Il tutto alla ricerca del fotografo Sean (Sean Penn), fuoriclasse dell'obiettivo e autore di uno scatto andato smarrito che dovrà essere destinato alla copertina dell'ultimo numero cartaceo di Life, rivista ormai in procinto di essere pensionata appannaggio della versione online. È solo l'amore per la collega Cheryl e l'altrettanto estremo legame verso il suo lavoro che fanno di Walter ciò di cui nemmeno egli stesso credeva di poter diventare. La pellicola di Ben Stiller, ispirata all'opera letteraria di James Thurber di cui già in passato furono proposte trasposizioni sul grande schermo, è piacevole e avvincente nel susseguirsi ossessivo delle peripezie di Walter, sebbene sia anche piuttosto scontata nel suo epilogo cinematografico. Tuttavia, non è tanto la conclusione delle vicende o il ritrovamento dello scatto scomparso di Sean al centro della narrazione, quanto piuttosto la crescita costante che il personaggio di Walter vive nel corso della pellicola, con situazioni che di volta in volta si fanno più estreme e che, tuttavia, lo vedono al contempo sempre più sereno e consapevole delle proprie capacità. Una pellicola, quindi, decisamente gradevole e mai con cadute di stile, costantemente in grado di solleticare la fantasia - e non solo - dello spettatore, concedendo inoltre in più di un'occasione anche spunti esilaranti più legati al Ben Stiller storico.

LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE

★★★★☆

Italia, 2013

La mafia uccide solo d'estate. Questa l'affermazione con cui il padre di Arturo, giovane palermitano impaurito dai continui attentati che funestano la sua città, cerca di rasserenare il figlio. Ci si sta avviando verso l'inverno e, pertanto, la calma si ristabilirà. Ma il piccolo Arturo com-

prenderà di lì a poco che la previsione paterna sarebbe stata smentita dalla cronache.

Il primo lungometraggio di Pierfrancesco Diliberto, noto ai più assidui frequentatori del piccolo schermo con il nome di Pif, riesce a raccontare con gli occhi stupiti di un bambino la scoperta, spesso amara, delle note più mature della vita, scoperta che l'adolescenza riserva giorno dopo giorno con violente emozioni e senza darne le corrette motivazioni.

La narrazione si svolge in parallelo tra gli ostacoli che dividono il piccolo Arturo dalla sua amata Flora e le drammatiche vicende, tutte reali, che funestarono con insistenza la bella Sicilia tra la fine degli anni settanta e la metà degli anni novanta. Laddove il parallelismo lascia il campo ad intersezioni accidentali tra le due narrazioni, si innesta l'espediente cinematografico per contestualizzare le vicende di Arturo, ormai precocemente diretto sulla strada del giornalismo di cronaca, in un panorama politico e sociale a noi tutti ben noto e che ricordiamo con estrema rabbia e dolore.

La mafia uccide solo d'estate è, a tutti gli effetti, un film documentario che ripercorre in dettaglio un ventennio, un lungo ventennio di atroce guerra mafiosa, scandito dai nomi di eroici servitori dello Stato e difensori della giustizia, quali, tra i numerosi, Chinnici, Dalla Chiesa, Falcone e Borsellino, cui si oppongono altrettanti e, ahimè, famosi nomi di "Cosa nostra", il tutto sotto gli occhi di spettatori illustri, più o meno inconsapevoli, della politica.

Non v'è dubbio che il risultato sia decisamente interessante, frutto di un'intelligenza spontanea, acuta e genuina come quella del palermitanissimo Pif. Il valore civico di una pellicola come questa è inestimabile, come sintetizzato negli ultimi due minuti del film dedicati al valore della memoria ed alla trasmissione verso i più giovani degli insegnamenti e del vissuto che ognuno di noi porta dentro di sé.

LA MIGLIOR OFFERTA

★★★★½

Italia, 2012

Virgil Oldman è uno stimatissimo, nonché agiatissimo, conoscitore d'arte. La sua vita scorre tra valutazioni di collezioni private e la casa d'aste di sua proprietà, punto di riferimento mondiale per il mercato di opere artistiche. Esclusa l'arte, la sua vita appare tuttavia arida di sentimenti e solitaria: anche il solo contatto con coloro che lo circondano lo terrorizza, tanto da obbligarsi ad indossare costantemente guanti di nobile fattura per evitare la benché minima ed accidentale relazione. Ma come nelle più belle favole, colui che non conosce l'amore finisce in un batter d'occhio in balia di Cupido. Una villa diroccata e la sua giovane e malata proprietaria, Claire, sono i soggetti del suo sconvolgente sentimento, sentimento che inaspettatamente non riesce a trattenere e reprimere. Claire vive da sempre in quella villa, dimora che un brutto trauma adolescenziale ha tramutato nella sua prigione. L'amore di Virgil, abituato ai soli sguardi dei preziosi ritratti di donna che colleziona nel caveau del suo appartamento, è la giusta terapia per riportare alla vita quotidiana, all'autostima ed al sentimento la giovane donna. Ciò che sembra volgere verso un lieto fine degno di una commedia d'altri tempi, però, cambia bruscamente indirizzo. Accade l'imprevedibile. L'italianissimo Giuseppe Tornatore si riporta alla ribalta della scena cinematografica mondiale con un film che rispecchia la maturità e l'eclettismo che la sua esperienza gli ha fruttato nello scorrere degli anni passati dietro la macchina da presa. Il risultato è assai convincente ed intrigante, con una minuzia nel dettaglio della caratterizzazione dei personaggi e nelle scene da grandissimo cineasta. E Geoffrey Rush non fa che completare il quadro di grande professionalità e bravura per un'opera che rispolvera, ancora una volta, il nome del bel Paese a livello mondiale. Da annotare, inoltre, che il film segna il debutto per il regista siciliano nel mondo del cinema girato in digitale, scelta che, sia per parola dello stesso Tornatore che per l'esperienza dello spettatore, non sembra far rimpiangere la tanto affascinante e amata pellicola. Conferma questa che il buon cinema, come ogni altra espressione e disciplina, sia figlio, in larga misura, di passione e professionalità, indipendentemente dagli effettivi strumenti materiali a disposizione dell'autore. Da vedere.

La disfatta di Capo Matapan

MdL Gianni Fossati

Negli anni Cinquanta suscitò molto scalpore e fece molto discutere la pubblicazione del bestseller "Navi e poltrone" scritto dall'ammiraglio Antonio Trizzino. La tesi sostenuta era riconducibile a tradimenti dell'alto comando che avevano di fatto consentito l'annientamento di 5 navi (3 incrociatori e 2 caccia) e 2303 marinai nella dura battaglia svoltasi settantatre anni or sono, nel Mediterraneo orientale tra le forze navali italiane e inglesi.

Lo scontro notturno avvenuto nella tarda serata del 28 marzo 1941 nelle acque di Capo Matapan non fu infatti una battaglia ma un vero e proprio agguato e per giustificare questo sanguinoso episodio si diffuse l'idea che alla sua radice vi fosse qualcosa di inspiegabile. Tale convinzione è rimasta sino ai nostri giorni anche se si è parlato e scritto molto sull'argomento.

Con questo libro inchiesta, l'autore, Massimo Zamorani (Mursia editore) non svela un mistero ma chiarisce che all'origine della più dolorosa sconfitta navale della storia d'Italia c'è l'intervento di una ragazza di diciannove anni, Mavis Lever che lavorava a Bletchley Park, il grande centro dove si decodificavano i messaggi nemici intercettati. Tedeschi e italiani ritenevano che le loro comunicazioni fossero protette dalla famosa macchina "Enigma" ma, gli inglesi, erano riusciti a impadronirsi di un esemplare che ne rese possibile la lettura. Fu lei a decrittare un messaggio segreto, primo anello della catena che trascinò la squadra navale italiana verso la trappola mortale.

Zamorani l'ha intervistata nella sua casa di Oxford e ne ha ricavato un volume di godibile lettura con un' intervista affascinante, rivelando il nome della persona che aveva intuito il meccanismo in base al quale il messaggio segreto inviato dal comando marina italiano era stato violato.

Ovviamente l'intelligenza di Mavis Lever risultò decisiva ma fu soltanto una delle ragioni della vittoria inglese. Al successo concorse infatti la portaerei " Formidable" da cui decollarono gli aerei che colpirono la corazzata Vittorio Veneto e l'incrociatore Pola.

Successivamente l'ammiraglio Ichino, comandante della squadra navale, commise l'errore di inviare in soccorso dell'unità colpita altre navi che caddero direttamente in bocca alle corazzate del nemico.

LA SCIENZA ARMONICA

La scienza e la passione del Gruppo Bracco operano da oltre 80 anni al servizio della salute. Quale parte integrante del tessuto economico e sociale in cui agisce, Bracco, una tra le Società leader a livello mondiale nella diagnostica per immagini, è convinta che la responsabilità sociale d'impresa si basi anche sulla diffusione di valori culturali e artistici, quale strumento di un armonico progresso umano.

Per questo è partner di grandi Istituzioni culturali in Italia e all'estero, a sostegno di iniziative volte alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio artistico italiano. Perché scienza e bellezza sono due aspetti del medesimo impegno.

BRACCO

LIFE FROM INSIDE

Giuseppe Fortunino Francesco Verdi nasce a Roncole di Busseto da Luigia, filatrice, e da Carlo che alterna la gestione di un'osteria all'attività agricola. Il suo atto di nascita del 1813 è scritto in francese poiché l'Italia è sotto il regno di Napoleone Bonaparte. Le sue prime esperienze musicali avvengono con l'organo della chiesa parrocchiale, poi con una spinetta acquistata con i sacrifici della famiglia. Grazie all'appoggio di Antonio Barezzi, un mecenate locale, compie studi regolari, ma non riesce a superare l'esame di ammissione al Conservatorio di Milano cui, molti anni dopo, riparerà dedicandosi a lui.
L'insuccesso non lo ferma: una borsa di studio e l'aiuto del Barezzi, di cui sposerà la figlia, lo aiutano a esprimere la sua grande personalità musicale che si concretizza con la sua prima opera *Oberto Conte di San Bonifacio* che ottiene un buon successo, diversamente dal successivo lavoro *Un giorno di regno* il cui fiasco lo spinge a dichiarare che avrebbe smesso di scrivere. La morte dei due figli giovanissimi e quella successiva della giovane moglie non sono certo un positivo viatico per la sua vita che ha una svolta quando l'impresario della Scala gli fa leggere il Nabucco. In poco tempo ne scrive la musica, ottenendo un successo incredibile e grande popolarità tra la gente comune che ne canta le arie nelle strade anche perché quell'opera è considerata, come la successiva *I Lombardi alla prima crociata*, espressione del patriottismo contro i dominatori austriaci. Ascoltate l'ouverture del Nabucco con l'orchestra della Scala diretta da Riccardo Muti, grande musicista, alle cui prime esperienze di direttore ho assistito e che ho avuto il piacere di incontrare più volte convivialmente, essendo egli compagno di studi di mia sorella.

Clikkate su: http://youtu.be/ODnfv0MI4Hk

In quegli anni conosce due donne, determinanti per la sua vita e la carriera, la soprano Giuseppina Strepponi che più tardi sposerà e la contessa Clarina Maffei che gli spalanca i salotti milanesi. Dopo aver composto *Giovanna d'Arco* lascerà Milano per Parigi dove avrà importanti esperienze all'Opera per la quale trasforma *I lombardi* in *Jerusalem*.
Sette anni dopo tornerà a Busseto nel *buen retiro* di S.Agata, una villa con parco di cui personalmente segue con maestria la costruzione: prima esperienza di architetto senza laurea, ma con grandi capacità, che negli anni successivi si concretizzerà con l'Ospedale di Villanova d'Arda, da lui donato alla collettività, e con la magnifica Casa di Riposo di Milano, luogo di sua ultima sepoltura, e che tutt'oggi garantisce a molti musicisti un soggiorno in condizioni ottimali grazie ai lasciti del compositore, in primis i diritti d'autore. Questo sarà il periodo di tre capolavori di grande successo: *Trovatore, Traviata* e *Rigoletto* di cui ascoltate il famoso quartetto con i grandi Pavarotti, il soprano Sutherland, il basso Leo Nucci e Isla Jones.

Clikkate su: http://youtu.be/Q5NEOh-XhyA

Ricordo agli appassionati di cinema un bel film di Dustin Hoffman *Quartet*, ambientato in una casa di riposo per musicisti che scelgono questo quartetto come clou della festa indetta per raccogliere fondi che evitino la chiusura della casa.
Nel 1861 viene il momento di Verdi politico. Già simbolo del Risorgimento, è eletto deputato del primo Parlamento italiano e, tre anni dopo, senatore. Di quegli anni sono la *Forza del destino* e il Don Carlos. In quest'ultima opera, considerata uno dei grandi capolavori verdiani, il compositore, pur inserendo alcune innovazioni del Grand Opera, genere operistico dominante la scena francese dell'800, ovvero l'articolazione in cinque atti, l'inserimento di un balletto fra il terzo e quarto atto e la creazione di alcune scene particolarmente spettacolari, riesce a scavare in profondità nella psicologia dei protagonisti, offrendoci una poderosa raffigurazione del dramma umano e politico che sconvolse la Spagna nella seconda metà del XVI secolo e che ruota attorno alla logica spietata della ragion di stato. Ne è prova questa bella interpretazione di Maria Callas dell'aria di Elisabetta sia sotto il profilo della recitazione sia del bel canto.

Clikkate su: http://youtu.be/CsCh94WofLQ

Alessandro Baricco, analizzando il linguaggio di Verdi, ha scritto: "Verifichiamo un principio elementare che sta alla base della sua musica: quanto più le emozioni del personaggio sono intense, animate, accese, tanto più varia è la linea melodica, tanto più ampi sono gli intervalli che la formano, tanto più ampia l'estensione complessiva della voce, fra il grave e l'acuto. Questo vale quando si parla e vale quando si canta". *Aida*, composta per l'inaugurazione del canale di Suez, rappresenta un ulteriore passo nell'evoluzione della musica verdiana. Ascoltatene la marcia trionfale nell'esecuzione dei Berliner Philarmoniker diretti da Claudio Abbado.

Clikkate su: http://youtu.be/5fL1r499evg

Dopo quest'opera, rappresentata con esiti trionfali, Verdi decide di ritirarsi a vita privata. Si limita a scrivere la *Messa da requiem* in occasione del primo anniversario della morte di Alessandro Manzoni. A strapparlo dal suo volontario esilio musicale fu Arrigo Boito, noto esponente della scapigliatura milanese, riconciliatosi con Verdi grazie all'intervento dell'editore Ricordi, e figura fondamentale nella vita del compositore. Grazie a Boito, che di Verdi aveva criticato supposti arretratezza e provincialismo, riscrive il *Simon Boccanegra* e compone *Otello* e *Falstaff*. Le due opere, entrambe rappresentate alla Scala, hanno esiti diversi: la prima ha grande successo, la seconda suscita perplessità per la modernità e l'imprevista comicità. Di quest'ultima opera ascoltate una pagina di grande spessore per la ricchezza musicale, il finale del terzo e ultimo atto *Tutto nel mondo è burla*. Ne sono interpreti Placido Domingo, Jose Carreras, Barbara Frittoli ed altri diretti dal grande Zubin Mehta. Nella presentazione che precede l'esecuzione di questo video vedrete le riprese cinematografiche del funerale di Verdi che muore nel 1901 al Grand Hotel et de Milan di via Manzoni dove da anni egli aveva un appartamento.

Clikkate su: http://youtu.be/vTtyDM5oX8I

MdL Enrico De Carli
Pianista e compositore – Consolato di Milano

...gli sfigati...

La condizione dei giovani, tema di sempre ma particolarmente d'attualità.
Li hanno chiamati, non senza un pizzico d'ironia spregiativa, "bamboccioni", alludendo al fatto che da adulti spesso sono ancora a carico dei genitori.
Adesso un noto scrittore che opera nell'area dell'umorismo di costume ha dedicato loro un libro parzialmente autobiografico, che ha per soggetto lo scontro generazionale fra padre e figlio.

Titolo, più che mai emblematico: "Gli sdraiati".

L'autore ha evidenziato particolarmente il diffuso atteggiamento degli adolescenti di rifiuto al dialogo.
Li definisce "sdraiati" perché appaiono abulici, distaccati, indifferenti, intenti soltanto a maneggiare cellulari come se fossero abitanti di un mondo a parte, lontani dalla realtà quotidiana, connessi soltanto attraverso la rete telematica a coetanei come se fossero gli unici interlocutori possibili.
Una comunicazione fra simili in un linguaggio che fa parte di un costume di vita esclusivo, marcato da comportamenti, atteggiamenti, abbigliamenti di comune appartenenza.
Il libro è piacevole da leggersi e contiene certamente una parte di verità, quantomeno nella descrizione di certe abitudini di comportamento.

Ma bisognerebbe meglio cogliere che cosa celi questo presunto distinguersi dagli altri, al di là di una comprensibile ricerca della propria individualità: e di uscire dai confini della differenza con i padri di educazione, influssi culturali, mezzi e risorse. Uscire cioè dai limiti della propria concezione di vita.

Il finale del libro è positivo, segnando la riconciliazione fra padre e figlio, ma soltanto perché il figlio ha accettato di compiere con il padre un'escursione fortemente simbolica, un percorso in montagna che è come una prova di conoscenza della difficoltà di un essere umano al confronto con se stesso.
Non rappresenta quindi un'affermazione del più giovane, ma un'accettazione dell'esempio offerto dal più anziano.
E se provassimo invece di guardare la realtà solo con gli occhi dell'appartenente all'attuale generazione degli adolescenti/giovani, accantonando gli stereotipi del modo di apparire "estranei"? Riconosciamolo, quante volte tutti noi da giovani abbiamo assunto atteggiamenti irriverenti, controcorrente!
Il rischio che corre oggi chi è giovane e deve affrontare l'impossibilità di trovare un lavoro decente merita più rispetto e comprensione.
Non è un rischio calcolato, ma un ostacolo che spesso è insormontabile e costringe a sacrifici, a costrizioni anche umilianti. E non tutti hanno la possibilità di cercare miglior fortuna all'estero.

> *La situazione di crisi economica che non sembra trovare uno sbocco, almeno a breve termine, sta provocando una depressione psicologica generale pericolosa.*

Qualcuno cerca di reagire, altri si abbandonano ad un'abulia che funge da anestetizzante.
Si chiedono: se non è possibile trovare una sistemazione, meglio non far nulla.
Altro che "sdraiati".
Loro li chiamano "sfigati", autoesclusi dalla società.
Una tragedia generazionale sulla quale non è lecito abbandonarsi a facili ironie.

MdL Alberto Longatti

La nostra Preghiera recita

"Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena"

L BERTOLETTI Carlo
Consolato di Brescia 03-feb-14
L BIONDI Cesare
Consolato di Como 15-gen-14
L BONALI Lorenzo
Consolato di Cremona 03-feb-14
L CAMICI Vincenzo
Consolato di Como/Lecco 01-set-13
L CAPRIOLI Mario
Consolato di Bergamo 06-gen-14
L CARDANI Mario
Consolato di Varese 17-gen-14
L COLLINI Ida
Consolato di Cremona
L CONTICINI Giovanni
Consolato di Cremona 03-feb-14
L CURTONI Italo
Consolato di Sondrio 22-dic-13
L DUSIO Camillo
Consolato di Milano 01-nov-13
L ERBA Cav. Severina
Consolato di Monza/Brianza 12-mar-14
L GABRIELLI Giancarlo
Consolato di Mantova 11-gen-14
L GRANDO BONACCHI Dodica
Consolato di Milano 03-feb-14
L LUNATI Giuseppe
Consolato di Milano 06-nov-13
L MODESTI Gianfranco
Consolato di Cremona 03-feb-14
L MOTTA Salvatore
Consolato di Monza/Brianza 10-nov-13
L PASINI Jaures
Consolato di Cremona
L PITTARELLO Fernando
Consolato di Varese 01-nov-13
L RE Augusto
Consolato di Sondrio 23-gen-14
L ROMANO Antonio
Consolato di Como/Lecco 15-feb-14
L SIGNORELLI Luigi
Consolato di Bergamo 15-dic-13
L VENTURINI Bruno
Consolato di Brescia 07-gen-14

A nome di tutti i Maestri del Lavoro della Lombardia, il Console Regionale e tutta la Redazione porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

Maestro del Lavoro: esci dal guscio!

Avrei potuto titolare "Se ci sei batti un colpo" o in tanti altri modi. Un po' strano un siffatto titolo per un articolo che riguarda Scuola-Lavoro, in particolare la prima riunione dell'anno 2014 del Comitato Regionale dei Gruppi Scuola Provinciali della Lombardia. Non appare più tanto strano se si pensa che il 1° maggio è prossimo: ci saranno nuovi Maestri, ai quali verrà consegnato il N. 1/2014 della nostra rivista "Il Maestro del Lavoro", che i nuovi insigniti, almeno per curiosità leggeranno, come si spera facciano gli associati tutti. Il titolo, oltre a suscitare curiosità, mette in evidenza un problema che si ripete: molto belli i momenti delle celebrazioni, cui segue uno specie di "sciogliete le righe", in alcuni casi senza l'iscrizione alla Federazione, in molti altri mantenendo una distaccata appartenenza.

La riunione del 28 gennaio è stata occasione per ribadire come questo volontariato a favore dei giovani, non banalizzando altri praticati in misura minore, quasi a livello individuale, ci qualifichi nella società. Partecipazione e volontariato sono le parole più ascoltate, un volontariato organizzato attraverso Gruppi provinciali coesi, con MdL che trovino motivazioni nelle ricadute positive che anche a loro gli incontri con gli studenti portano, certi di un impegno assolutamente meritorio.

La prima parte della riunione, tenuta presso L'Istituto Tecnico Cremona –Zappa di Milano ha visto l'ulteriore riconoscimento ufficiale della attività Scuola-Lavoro, con la consegna di attestati di apprezzamento ai Consolati Provinciali da parte della Direzione Scolastica Regionale per quanto fatto nell'anno 2012/2013. A premiare la Prof.ssa Bruna Baggio, responsabile del Servizio Orientamento dell'Ufficio Scolastico Regionale, in rappresentanza del dirigente Prof. De Sanctis, con il console Luigi Vergani, presente il padrone di casa, Prof. Giuseppe Soddu, ringraziato per la squisita disponibilità nel concederci la sala riunioni in una sede molto significativa.

Nell'occasione il console Vergani si è complimentato con il collega Massimo Manzoni di Milano, che si aggiunge ad Alessandro Lega ed allo scrivente quale membro della Commissione Nazionale Scuola-Lavoro, portando la Lombardia alla metà dei componenti della stessa, significativo riconoscimento del lavoro fatto, ma anche stimolo ad adoperarsi per una nostra presenza sul territorio sempre più di significato. La circolazione delle idee e delle iniziative è ancora scarsa, il Consiglio Regionale è aperto alla partecipazione di uditori, tutti i MdL già impegnati nel volontariato possono fare azione di diffusione della cultura del servizio, fase successiva della cultura del lavoro che li ha visti protagonisti per decenni.

Alla prima riunione da coordinatore regionale ho espresso il mio pensiero in concetti molto semplici: necessità di organizzazione, non schemi rigidi, su linee di azione anche diversificate, ma con un comune denominatore, nella convinta partecipazione di tutti con contributi di idee e di azioni. Dobbiamo essere sempre risorsa originale, adeguandoci ai mutamenti del mercato del lavoro, senza dimenticare che la nostra caratteristica è la trasmissione dell'esperienza, correlata ai valori fondamentali, attraverso la testimonianza. Come MdL possiamo svolgere un ruolo di supporto per aspetti di formazione ed orientamento, rispondendo ad esigenze specifiche, con progetti elastici, utilizzando al meglio le tante professionalità di cui siamo portatori, convinti della necessità di sinergie, nel mantenimento della nostra identità. L'allargamento dell'attività nei progetti di base, senza trascurare una presenza in attività più strutturate, ma meno congeniali alla nostra composizione media, è la via per avere quella visibilità che ci può far considerare "patrimonio".

La partecipata discussione che è seguita, ha messo in evidenza la condivisione degli aspetti di base, insieme ad una serie di problemi e di suggerimenti operativi. I quasi 22.000 studenti incontrati nel 2012/2013, livello record per la regione ed oltre il 40% del totale nazionale, difficilmente saranno superati nel corrente anno scolastico. Difficoltà nel reperire nuovi relatori e nei rapporti con le scuole, chiedono una maggiore disponibilità al servizio, anche con colleghi che si dedichino al delicato lavoro organizzativo degli incontri. L'attività svolta è molto articolata, con nuove forme di approccio, in alcuni casi più impegnative per le risorse richieste; i Consolati ne hanno descritte le linee essenziali, riservando a successivi momenti comuni l'approfondimento. La messa in comune delle "buone pratiche" è considerata utile al risultato complessivo e, al proposito, si ricaverà uno spazio per documenti ed altro materiale a disposizione di tutti per rendere più efficace la testimonianza. I Consolati più strutturati sono disponibili a dare supporto ai colleghi che riprendono o iniziano l'attività. Non è dimenticato l'obiettivo 30.000 studenti, non solo indice numerico, ma qualitativo, della nostra presenza, perseguito con spirito innovativo nella realizzazione, capace di attrarre collaborazione, contando anche sui contributi che ci potranno pervenire dai progetti in gestazione con il MIUR.

Concludo con una considerazione, che è un auspicio: nel nostro lavoro abbiamo sempre operato con pensiero positivo, questo pensiero ci deve accompagnare in quest'altro "lavoro", l'impegno verso le giovani generazioni, la nostra voce sarà moltiplicata dall'eco delle tante voci che avranno raccolto il nostro contributo.

MdL Carlo Castiglioni
Coordinatore Gruppi Scuola Provinciali lombardi

La scuola e i Bisogni Educativi Speciali

Lo scorso 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la direttiva "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", un documento di particolare interesse, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

È ormai noto che un numero sempre più ampio di alunni, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluriripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.
Tra gli aspetti innovativi della direttiva, il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).
Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.
Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992, per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con **DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento**, e la L. 53/2003 sul tema della personalizzazione. Ora la nuova direttiva amplia l'area dei DSA a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo al limite, introducendo il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.
Essa inoltre, insieme alle successive note ministeriali, sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, "delinea e precisa la **strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà**", evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e, quindi, il dovere per tutti i docenti di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una "specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento".
L'attenzione ai DSA, come l'attenzione ai BES, non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni dei percorsi scolastici, ma piuttosto quella di **rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento**, e questo non genera un livellamento degli apprendimenti, ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una **scuola più equa e più inclusiva**.
Tali problematiche, certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o semplicemente rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate e articolate, devono essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
Ciò è possibile attraverso un' osservazione e una lettura attenta dei segni di disagio, un dialogo con la famiglia, ma, soprattutto, offrendo idonee e personalizzate risposte, nell'intento di favorire pienamente l'inclusione di tutti gli alunni e il loro successo formativo.

Il ruolo della scuola: attenzione al progetto di vita e all'orientamento
È, quindi, soprattutto **sul piano della classe che si realizza pienamente l'inclusione**, come riconosce la Direttiva e tutto l'ampio dibattito pedagogico degli ultimi anni.
Il nodo fondamentale è quello di una didattica davvero inclusiva, centrata sui bisogni e sulle risorse personali, che riesca a **rendere ciascun alunno protagonista dell'apprendimento** qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione.
La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche più adeguate ai reali bisogni degli alunni.
Tutto ciò implica la necessità di **dotarsi di strumenti per lavorare contemporaneamente lungo diverse direzioni**: sul clima della classe, sulle metodologie e le strategie didattiche e, soprattutto, sulla relazione tra apprendimento-insegnamento.
Un altro **nodo fondamentale è quello relativo al processo di orientamento**, un processo continuo, centrato sul soggetto, che implica la sua capacità di auto-determinarsi, di scegliere il proprio futuro, di pensare, costruire e realizzare un autonomo "progetto di vita".

La dimensione orientativa coinvolge e accompagna il processo di crescita della persona lungo tutto il suo percorso di vita ed è presente nell'insieme del percorso formativo, seppur con intensità e bisogni diversificati nelle diverse età. Attraverso la conoscenza di sé, implicita nel processo di orientamento e favorita dall'azione educativa in ambito scolastico, il soggetto costruisce attivamente le competenze orientative, essenziali per effettuare le **scelte funzionali alla realizzazione del proprio progetto di vita**.
Per sostenere tale processo due sono gli aspetti concordemente riconosciuti: l'esigenza di **un'azione coordinata e sinergica** di quanti svolgono una funzione in tal senso (attraverso la definizione di una **rete che si costituisca intorno al soggetto**), e

continua a pag. 20

segue da pag. 19

La scuola e i Bisogni Educativi Speciali

il **ruolo fondamentale della scuola quale snodo cruciale** di tale rete.
Pur essendo l'orientamento una dimensione intrinseca del processo formativo, esso assume una rilevanza fondamentale in particolare **nei momenti di passaggio**, per accompagnare e sostenere la scelta dello studente in funzione della realizzazione personale e del successo formativo. I dati del sistema scolastico, infatti, documentano che è in tali momenti, in particolare tra la scuola di primo e di secondo grado e tra quella di secondo grado e l'istruzione terziaria, che emerge pesantemente il fenomeno dell'insuccesso e la conseguente dispersione.

È **compito della scuola inclusiva**, pertanto, destinare una **particolare attenzione al processo di orientamento**, in particolare per tutti gli studenti che manifestano bisogni educativi speciali, progettando azioni specifiche ad essi dedicate, in una logica di sviluppo e di continuità formativa coerente e funzionale.
Per fare ciò è necessario dotarsi di adeguati strumenti e, in particolare, pensare ad una **progettualità esplicita e condivisa anche a livello di rete territoriale**, oltre che con le famiglie degli stessi studenti: si tratta di individuare i percorsi più funzionali, rilevando le attitudini di tali studenti, sostenendone le vocazioni e, soprattutto, superando stereotipi e preclusive canalizzazioni delle scelte. Ed in questo i vari interlocutori territoriali, quali le altre scuole, gli enti locali, le agenzie formative, le associazioni imprenditoriali o *quanti hanno una specifica e significativa esperienza, come i Maestri del Lavoro*, possono giocare un ruolo fondamentale, in particolare per consentire di dialogare a più livelli con la realtà produttiva del territorio, comprendendone le dinamiche organizzative e produttive, i diversi ruoli che possono esser giocati, le competenze che gli studenti - ed in particolare quelli che esprimono Bisogni Educativi Speciali - dovranno acquisire per potervi accedere senza difficoltà.
Si tratta, dunque, di realizzare una didattica pienamente inclusiva, per sostenere **il successo formativo di tutti e di ciascuno**, secondo quella che è la *mission* specifica della nostra scuola.

Prof. ssa Bruna Baggio
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Referente Regionale Orientamento, BES,

VIVERE LA VARIETÀ – L'hotel del Vostro benessere a Bressanone!

*Siamo lieti di presentarVi i nostri "GrünerBaum Hotels"***** nel centro di Bressanone e ci auguriamo di poterVi accogliere durante le Vostre vacanze sudtirolesi in Val d'Isarco, nel cuore delle Dolomiti. Un bellissimo reparto wellness con nuovo paradiso acquatico, la nostra cucina tipica e l'accoglienza cordiale dei titolari e collaboratori assicurano gradevole armonia e tranquillità assoluta per le Vostre vacanze!*
Vi aspettiamo!
Famiglia Stremitzer

Via Stufles 11, 39042 Bressanone, BZ, Italia
Tel. +39 0472 274 100, Fax +39 0472 274 101, E-mail info@gruenerbaum.it, www.gruenerbaum.it

Consolato Provinciale di Bergamo c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo

Maestro del Lavoro, Alpino, originale collezionista

Si può dire senza dubbio che è un collezionismo dolce quello praticato da Carlo Pelizzoli (più conosciuto con il nome di Lino), 66 anni, di Telgate, Maestro del Lavoro e Alpino. Il fatto che Lino beva il caffè amaro è quasi un paradosso, visto che la sua passione sono infatti le bustine di zucchero, quelle rettangolari di carta che si trovano abitualmente nei bar destinate ad un rapido usa e getta: ne ha collezionate ben 22.000, ordinate in raccoglitori di bustine con ogni genere di simboli e tematiche. Una caccia che non finisce mai perché dietro questa passione c'è un mondo fatto di collezionisti che si ritrovano a mercatini e fiere (una delle più importanti si svolge a Pieve di Cento) per scambiare le serie o per acquistarle.Lino racconta di avere acquistata la prima serie completa in un bar durante una gita a Passo di Monte Giovo, spendendo 5 euro: 12 bustine con i segni zodiacali. Spesso al bar nota dei tipi di buste che ancora non possiede e, generalmente, gliele regalano. Ha scelto di limitare la sua collezione alle bustine rettangolari italiane. Ovviamente non basta raccogliere le bustine che si trovano nei locali; la collezione è seria solo se si possiedono tutti i pezzi della serie. Una particolarmente bella è quella in cui sono stati riprodotti i cartelloni pubblicitari della Coca Cola, si tratta di 100 pezzi; apprezzabili quelle con gli aforismi, proverbi e disegni di bambini, che fanno bella mostra di sé nella raccolta.

Il nostro collega MdL Pelizzoli si è superato, unendo lo spirito del collezionista all'amore per il mondo alpino. Iscritto al gruppo ANA di Telgate, ha ideato una serie di 86 bustine che riproducono i manifesti delle adunate nazionali dell'ANA, facendone approntare 75 serie complete. Ogni serie è ordinatamente riposta in una scatola e l'alpino, oltre a regalarne qualcuna, le utilizza come "merce di scambio" alle manifestazioni. Quello di cui si può stare certi è che la sua serie è originale e unica. Il collezionismo, Pelizzoli l'ha nel sangue, dai francobolli alle etichette di bottiglie di acqua minerale che ha iniziato a collezionare perché davvero belle, con pezzi rari che in parte ha ceduto, anche per ragioni di spazio.
Lo scorso ottobre, Pelizzoli ha inviato a Sua Santità Papa Francesco, una serie di 20 bustine raffiguranti i Pontefici, da Papa Benedetto XIV , all'attuale Papa Francesco. E' stato prontamente ringraziato con la seguente lettera: "La Segreteria di Stato porge distinti saluti e, nel comunicare che quanto è stato inviato al Sommo Pontefice è regolarmente pervenuto a destinazione, esprime a Suo nome viva riconoscenza per il premuroso pensiero e Ne partecipa la Benedizione, pegno di abbondanti grazie celesti".
Complimenti vivissimi al collega Pelizzoli dal console Chiesa e da tutto il Consolato.

MdL accolti in Prefettura

Lo scorso 22 gennaio il Consiglio provinciale dei Maestri del Lavoro, guidato dal Console Battista Chiesa, è stato accolto in Prefettura da S. E. la dott.ssa Francesca Ferrandino, da poco insediata, per una visita di presentazione.
Oltre ad una reciproca conoscenza, l'incontro ha avuto anche lo scopo di illustrare al Prefetto le iniziative che il Consolato provinciale svolge sul territorio, in particolar modo l'attività del Gruppo scuola, coordinato dal MdL Bruno Arici, promotore di importanti progetti formativi di sensibilizzazione e di orientamento professionale nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado, in collegamento col mondo delle imprese. Il Prefetto si è dichiarato lieto di ospitare i Maestri del Lavoro, testimoni ed esempio della laboriosità bergamasca, invitandoli a proseguire nel loro impegno di sostegno al percorso formativo delle nuove generazioni, tanto più importante in un' epoca segnata da grave crisi economica e difficoltà occupazionale. Congedandosi, il Console Battista Chiesa e tutti i MdL intervenuti, hanno ringraziato per la cordiale ospitalità ricevuta, esprimendo a S. E. dott.ssa Francesca Ferrandino i più sinceri auguri per lo svolgimento del suo nuovo incarico a Bergamo.

Quando sono gli studenti a ringraziarci

Molto colpiti dai contenuti, riportiamo integralmente il testo della lettera, inviata da uno studente del 3° anno BMA dell'Istituto Superiore "Betty Ambiveri" di Presezzo, ai Maestri del Lavoro che hanno trattato il programma sulla "Sicurezza":
Vorrei ringraziarVi a nome della mia classe, per il tempo e la fatica che ci avete così gentilmente dedicato. Non solo ci avete donato una conoscenza che in futuro potrà salvarci la vita o e-

vitarci situazioni davvero spiacevoli, ma anche la passione per il Vostro lavoro, la quale Vi ha portato qui da noi, al fine di formare la nuova generazione.
Un'altra cosa importante che ho capito è che senza l'aiuto di persone come Voi, che si mettono in gioco per migliorare la vita futura delle persone, il mondo non avrebbe quella piccola speranza che lo illumina e che ci spinge ad essere migliori.
Concludendo vorrei dire soltanto una parola, che per quanto sia corta e a volte troppo facile da pronunciare, è grazie, perché questa parola è intrisa di tutta la nostra passione e gratitudine, perché queste conoscenze e quelle che impareremo nel nostro percorso scolastico ci porteranno alle persone che saremo un domani .
Complimenti agli studenti del 3° anno BMA dell'Istituto "Betty Ambiveri": il loro "grazie" è il miglior strumento di convinzione dei colleghi incerti.

I MdL ricordano i Colleghi defunti

Sabato 9 novembre 2013 è stata celebrata la "Giornata del Ricordo" nella Chiesa di San Giorgio in Bonate Sotto, per ricordare i MdL defunti ed in particolare quelli che ci hanno lasciato dal novembre 2012 ad ottobre 2013: Mostosi Angelo, Locatelli Gianni, Consonni Angelo, Caironi Enrico, Banfi Giuseppe, Zanni Carlo.
La S.Messa in suffragio è stata officiata da Don Mario Pessina ed è stata arricchita dai canti della Corale della Comunità. Al termine della funzione, i Maestri del Lavoro accompagnati dallo storico Sig.Alberto Pendeggia, si sono soffermati nella stessa chiesa per una visita guidata e, successivamente, si sono recati presso l'antica Basilica di Santa Giulia, che si erge maestosa in località Lesina sempre nel comune di Bonate Sotto. L'originaria costruzione della Basilica risale forse al periodo Longobardo, tra il VII e l'VIII secolo; fu riedificata completamente tra l'XI e il XII secolo. L'edificio è in stile romanico e, in origine, era costituita da tre navate con relative absidi di cui rimangono però intatte solo la parte absidale con parte del muro perimetrale . Eleganti e di particolare finezza i fregi architettonici che decorano l'interno e i capitelli interni scolpiti in varie forme. La zona presbiteriale è adibita oggi a cappella cimiteriale, la restante a cimitero. La terra bergamasca è fortemente caratterizzata dalle tracce dell'architettura romanica, e la Basilica di Santa Giulia fa parte di questo patrimonio di straordinario interesse artistico, culturale e turistico.

Consolato Provinciale di Brescia sede c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria,1 - 25121 BS

I colleghi del Consolato di Brescia si complimentano con il console **Alder Dossena** ed il viceconsole **Adriano Pedersini**, cui il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Convegno provinciale dei MdL bresciani

Domenica 27 ottobre, tradizionale "Convegno Provinciale" dei MdL bresciani. Il mattino S. Messa solenne celebrata dalla guida spirituale Mons. Mario Piccinelli nella Chiesa di S. Anna, sita nella piazza intitolata ai Maestri del Lavoro, con posa di corona d'alloro alla Croce che ricorda i Caduti sul Lavoro. Nella sua omelia, Mons. Piccinelli ha sottolineato come Chiesa sia la comunità dei credenti che si radunano per servire Dio con sincerità, autenticità, cuore aperto, scendendo dal piedistallo dell'orgoglio, caratteristiche che dovrebbero sempre accompagnare i MdL, riconoscenti per la distinzione ricevuta.
La seconda parte in seduta conviviale, con primo atto la consegna dei brevetti ai neo-insigniti da parte del viceprefetto dott. Pasquariello, coadiuvato nella presentazione dal collega MdL Raffaele Martinelli, che ha letto i rispettivi curricula. Presenti il console regionale Luigi Vergani, con il segretario Paolo Cetti ed il console di Bergamo Battista Chiesa, il console Dossena ha consegnato ai nuovi anche le tessere di appartenenza alla Federazione ed una targa di apprezzamento ai familiari dell'Alfiere del Lavoro bresciano Lorenzo Sarnataro, all'estero per motivi di studio. Nel suo intervento, il console Dossena ha riassunto l'attività svolta nell'anno, con particolare riferimento alla ben riuscita e partecipata tavola rotonda su Scuola-Lavoro. Ha ringraziato tutti i colleghi impegnati nelle varie attività volontaristiche, dalla gestione del Consolato, alla partecipazione ai diversi eventi, agli incontri con gli studenti, che hanno raggiunto quota 4.750. La prossima Festa degli Auguri e l'Assemblea ordinaria del marzo 2014 saranno occasione per entrare nei dettagli, anche del programma 2014, in particolare per meglio affrontare l'ambizioso progetto di raggiungere il numero

di 6.000 studenti incontrati nell'anno scolastico 2013/2014. Ne è disceso un ulteriore pressante invito alla disponibilità e partecipazione alla vita del Consolato. Nel suo saluto finale, Mons. Piccinelli ha ricordato che, in un mondo che si rinnova, è molto importante mantenere contatti e tradizioni per fare sempre più comunità.

La Festa degli Auguri

Particolarmente partecipata la Festa degli Auguri pre-natalizi dei MdL bresciani, loro familiari ed amici, presso il Centro Convegni Iveco. Ottima occasione al console Alder Dossena per illustrare l'attività anno 2013 del Consolato, con particolare enfasi alla Tavola Rotonda di ottobre, ed il programma 2014, il tutto con dovizia di immagini molto belle. Ne è seguita la parte più significativa incentrata sulle figure di due colleghi particolari, distintisi nel settore artistico ben oltre il livello provinciale: Francesco Medici ed Ugo Pasqui. Medici, come l'altro storico collega Angelo Turra presente in sala, ha vissuto l'esperienza dei lager nazisti, la sua maestria di incisore l'ha salvato e, dopo l'esperienza della guerra, l'ha utilizzata professionalmente nel campo, dalle basculle di fucile di altissimo pregio, alle incisioni di ogni tipo e materiale, di elevato livello, sempre ricordandosi del suo Consolato con generose donazioni della sua produzione artistica. Pasqui è da tutti ricordato per le sue doti di arguto affabulatore, per le poesie dialettali, più volte premiate, per i disegni a china di scorci bresciani e di ricordi della attività del Consolato. Impossibilitato ad intervenire è stato, con buon esito, sostituito nella declamazione dialettale delle poesie più significative, da Valter Lorandi, accompagnato dallo scorrere delle suggestive immagini della vecchia Brescia. Il coro "le Predelle" ha, come sempre, deliziato con canti della tradizione popolare, riscuotendo molti applausi. La conclusione con un ricco rinfresco, ben curato dalla segreteria del Consolato, il grazie a tutti i collaboratori ed il reciproco scambio di auguri per le Festività natalizie e, soprattutto, per un 2014 più sereno.

La Provincia premia i neo Maestri

Come sempre, la cerimonia di premiazione in Palazzo Broletto dei MdL insigniti il 1° maggio ha costituito un felice momento di incontro tra istituzioni, mondo del lavoro e della scuola. Il collega MdL Roberto Bulgarelli ha efficacemente svolto il ruolo di presentatore delle quattordici nuove "Stelle", accompagnate dai sindaci dei luoghi di residenza e dai datori di lavoro, i cui curricula professionali sono stati letti da una rappresentanza di studenti dei due Istituti scolastici, secondaria di 1° e 2° grado, premiati per i migliori riscontri a livello provinciale, dopo gli incontri Scuola-Lavoro.

A far gli onori di casa, l'assessore alle attività produttive Giorgio Bontempi, che ha portato i saluti ed i rallegramenti del presidente Daniele Molgora, assente per motivi istituzionali. Nel suo intervento, salutando anche i numerosi suoi colleghi sindaci presenti, ha espresso il compiacimento per questa cerimonia, episodio di positività in un momento caratterizzato dai molti incontri per gestire crisi aziendali. Ha rivolto il particolare apprezzamento a chi tanto si è impegnato nel generare prosperità sul territorio bresciano, così legato al lavoro e che, grazie anche all'esempio dei MdL, riuscirà a superare l'attuale crisi e rilanciare l'economia.

Assente il console Alder Dossena per impegni a livello nazionale, il viceconsole Adriano Pedersini ha ringraziato l'Amministrazione provinciale per una cerimonia molto sentita. Ha invitato i nuovi MdL ad un ulteriore impegno per portare la loro testimonianza nelle scuole, senza dimenticare le attività sociali, particolarmente nei riguardi di colleghi anziani e bisognosi di attenzione.

Il console emerito Carlo Castiglioni ha desiderato sottolineare la presenza della rappresentanza dell'Istituto Comprensivo di Vestone, con la dirigente Prof.ssa Mariuccia Mascadri e la coordinatrice Prof.ssa Annamaria Laffranchi e dell'Istituto Superiore Abba-Ballini di Brescia, con il dirigente Prof. Giorgio Tortelli e la coordinatrice Prof.ssa Monica Sagonti, premiati dai MdL come eccellenze a livello provinciale. Ha segnalato che i MdL bresciani hanno incontrato 4.750 studenti nel corso dell'anno 2012/2013, realizzando in ottobre la riuscita tavola rotonda, con la finalità di attivare nuove iniziative e sinergie per aumentare la presenza sul territorio, con la disponibilità dei neo MdL e non solo, come ricordato dal viceconsole Pedersini.

La Prof.ssa Elisabetta Conti ha rappresentato i vertici regiona-

le e provinciale della Scuola, portando il ringraziamento ai MdL, del cui esempio si ha molto bisogno e sui quali Brescia può sempre contare per mantenere il suo tessuto produttivo ed uscire dalla crisi. Rivolgendosi alle scuole presenti, le ha ringraziate per l'impegno e la luce che hanno portato.
Il viceprefetto Dott. Michele Giacomino, complimentandosi con i nuovi MdL, ha commentato la crisi in corso e le relative tensioni sociali, problema per i giovani, ma anche fonte di nuove opportunità in un sistema produttivo forte, nel quale i MdL sono un valore aggiunto per il successo delle imprese.
È seguito il momento della premiazione dei due Istituti scolastici con targhe di apprezzamento, omaggio a dirigenti, coordinatori e studenti presenti, in un clima di grande positività e condivisione.

Consolato Provinciale di Como-Lecco c/o Gandolfi - Corso G. Matteotti, 8/E - 23900 Lecco

Onore ai nuovi MdL

I «BREVETTI» consegnati dai PREFETTI di LECCO Antonia BELLOMO e di COMO Michele TORTORA
Torna il Natale e torna il tradizionale appuntamento dei Maestri del Lavoro comaschi e lecchesi che, quest'anno, si sono ritrovati a Malgrate per la cerimonia ufficiale della consegna dei Brevetti e della tessera di appartenenza alla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia da parte del **Console Provinciale Gian Pietro Gandolfi**. Quattro i neo Maestri del Lavoro insigniti della prestigiosa e ambìta Stella al Merito: **Arcangelo Barbaro** di Anzano del Parco, **Alberto Beretta** di Como, **Mario Frigerio** di Barzanò, **Graziella Pagani** di Ponte Lambro. Nell'occasione, accompagnato dal Coro "Delfino Nava" del decanato di Lecco, è stato intonato l'Inno Nazionale che ha fatto vibrare gli animi di tutti i partecipanti. Il Sindaco di Lecco, presente alla cerimonia, ha espresso un cenno di ringraziamento ai lavoratori insigniti perché, con i loro meriti e con abnegazione, hanno onorato la comunità alla quale appartengono. Il Prevosto di Lecco Mons. Franco Cecchin, che ha officiato la cerimonia della Santa Messa, oltre ad una omelia di grandi sentimenti ha infine stupito tutti con la richiesta rivolta agli Enti preposti, Aziende e autorità pubbliche, affinchè venga premiato un maggior numero di lavoratori meritevoli. I festeggiamenti sono poi proseguiti all'hotel "Le Torrette" della pittoresca località di Pescate per il consueto pranzo natalizio, al termine del quale è stata consegnata in dono a tutti i partecipanti la classica "mela augurale di San Nicolò".

MdL Gian Pietro Gandolfi
Console Provinciale Como/Lecco

Consolato Provinciale di Cremona Via del Giordano,1 - 26100 Cremona

Festa Maestri del Lavoro al Consolato di Cremona

Il 23 marzo scorso si è celebrata la XX Festa del Maestro del Lavoro del Consolato di Cremona. Dopo la Santa Messa officiata nella Cattedrale, alla presenza di un bel numero di Maestri, la giornata è proseguita nella sala Consigliare dell'imponente palazzo Comunale, ove il Console Provinciale, cav. Mario Sperzaga, ha simpaticamente aperto i lavori, dando alcune informazioni sull'attività del Consolato e chiedendo la partecipazione e la collaborazione di tutti.
Ha poi presentato i Maestri del Lavoro nominati nell'anno 2013: Antonio Bonini, Francesco Bottoni, Ivan Fasoli, Roseva Furini, Mauro Ghisolfi, Isabella Pedroni ed Enrico Rizzi cui sono stati consegnati il distintivo, la tessera ed il Brevetto rilasciato dal Ministero del Lavoro, alla presenza del Vice Prefetto, Dott.ssa Roberta Verrusio.
Sono stati poi premiati i Maestri Lorenzo Bonali, Giorgio Fouqué e Maria Ruzzenenti che hanno compiuto 25 anni di iscrizione al Consolato. Per Lorenzo Bonali, deceduto recentemente e ricordato da Sperzaga come persona buona e Maestro partecipativo e volonteroso, ha ritirato l'attestato uno dei figli, mentre Giorgio Fouqué, orgoglioso del riconoscimento, era accompagnato dal figlio.
Sono poi iniziati gli interventi. Per primo ha parlato il Sindaco di Cremona, il famoso olimpionico e campione del mondo Prof. Oreste Perri, che ha manifestato grande simpatia per i Maestri del Lavoro, definiti risorsa utile e disponibile per la comunità, sottolineando come, per i giovani, il loro silenzioso esempio abbia più valore di tante parole.
L'Assessore Provinciale, dott.ssa Chiara Cappelletti, ha affermato che la sua generazione pensa che tutto si debba raggiungere velocemente, mentre i Maestri del Lavoro, conoscendo bene la strada, insegnano a tutti l'umiltà e la possibilità di raggiungere gli stessi obiettivi senza correre.
Il Console Regionale, dott. Luigi Vergani, ha evidenziato l'atmosfera di grande socievolezza e di vera amicizia che si respirava ed ha letto alcune frasi tratte dal tema di una ragazza di terza media di Casalmorano (vedi rivista n. 1/2013 a pag.25) con cui evidenziava gli insegnamenti tratti dall'incontro con i Maestri del Lavoro di Cremona. Tale riconoscimento deve essere la gratificazione per il nostro volontariato e l'incitamento a proseguire, allargando la partecipazione al Gruppo Scuole.
Infine, il Prof. Sen. Angelo Rescaglio, Presidente Associazione

Dante Alighieri di Cremona, ha sottolineato la necessità che la nostra società sia a "misura di umanità", secondo l'espressione di Giovanni Paolo II, sottolineando il bisogno di generosità e di solidarietà, qualità manifestate dai Maestri del Lavoro. L'incontro è poi proseguito con il pranzo, tra l'amicizia e la simpatia dei Maestri cremonesi e dei loro familiari, il tutto ben organizzato dal Console Emerito, Mirella Bodini, dalla segretaria Daniela Casaburi, dal Tesoriere Franco Schintu.

Consolato Provinciale di Mantova c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN

Come prepararsi all'entrata nel mondo del lavoro

In ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto della Federazione, i MdL mantovani come i loro colleghi di quasi tutti i Consolati, si impegnano nel sociale e, in particolare, incontrano i ragazzi per spiegare loro come prepararsi all'entrata nel mondo del lavoro, frequentando la scuola che, per sua struttura, necessita di supporti esterni di chi il mondo del lavoro lo vive e l'ha vissuto, accreditato a trasmetterne i concetti. Generalmente questi interventi sono svolti presso le classi terze delle Secondarie di I° Grado, i cui studenti sono chiamati all'importante scelta delle scuole superiori.
I MdL intendono, quindi, offrire la loro esperienza per aiutare la scuola a meglio assolvere la sua importante funzione. Attualmente accanto alla azione tradizionale presso le Secondarie di I° Grado, si sono sviluppati interventi specialistici presso le Secondarie di II° Grado. Il più richiesto si chiama "colloquio simulato". Considerando che i colloqui di lavoro, normalmente, constano di almeno due fasi: conoscitiva e tecnica, i MdL mantovani si occupano della prima fase che, nella realtà, è quella che riduce di oltre il 50% il numero dei candidati.

Gli aspetti che vengono spiegati riguardano:

- "**comunicazione**" del candidato e del selezionatore e in particolare l'aspetto:
  - **verbale**
  - **non verbale**
  - **paraverbale**
- tipi di selezionatore
- domande probabili
- risposte pericolose

L'unità di riferimento è la classe cui, preliminarmente, vengono spiegate caratteristiche della lettera di presentazione e del colloquio. Viene poi individuato un candidato al colloquio, che viene fatto uscire dall'aula. Alla classe vengono spiegate le domande per il candidato, che viene fatto rientrare. Il candidato si sottopone al colloquio seguendo tutte le regole caratteristiche della comunicazione finalizzata all'assunzione. A fine colloquio, i compagni ne valutano l'efficacia ed i MdL esprimono il giudizio finale.
Con i loro interventi, i MdL non ritengono di aver completamente sviscerato tutti gli aspetti di questo importante momento che affronta chi deve sostenere un colloquio di lavoro, ma pensano di avere dato un contributo significativo alla sua comprensione.

MdL del Consolato di Mantova alla ditta BOTTOLI

Il 13 novembre 2013, un folto gruppo di MdL mantovani ha visitato lo stabilimento della ditta Bottoli di Mantova.
La ditta, fondata nell'anno 1959 da Alcide Bottoli, è attiva nella produzione e commercializzazione dei prodotti da forno quali schiacciatine, bruschette, re di quadri e torta sbrisolona. Grazie alla continua ricerca di qualità è oggi presente nei principali canali commerciali italiani ed esteri.
La ditta Bottoli è inoltre assai nota anche per la sua pluriennale presenza nel mondo del ciclismo: in azienda sono ben visibili gli innumerevoli premi, coppe e maglie dei maggiori ciclisti attuali e degli anni passati.
La visita è stata introdotta da una esauriente illustrazione del processo produttivo tenuta dal MdL Alberto Mosti, che ha lavorato alla Bottoli per oltre quarant'anni.
È seguita la visita ai vari reparti di produzione tutti gestiti da computer e PLC con elevata informatizzazione/automazione.

Dopo il dosaggio delle materie prime, si è passati all'impasto effettuato da robot, alla formatura effettuata da macchine laminatrici e da rulli formatori di cui l'ultimo di stampaggio e porzionatura prodotto, alle celle di lievitazione precedenti la fase di cottura, effettuata a circa 280°C, al raffreddamento. Infine un primo confezionamento in vaschette di polistirolo, confezionamento finale con inscatolamento e pallettizzazione.
A fine visita, come da nostra consuetudine, il gruppo dei MdL, accompagnati dal sig. Bottoli Arturo, si è spostato in un accogliente agriturismo: Corte Panicella di Rivalta, dove si sono gustati squisiti piatti mantovani.

Consolato Provinciale di Milano Via Soderini, 24 - 20146 Milano

XVII Convegno Scuola-Lavoro e XVI Concorso tra studenti

Il 20 novembre, presso la Sala Conferenze di Assolombarda, si è svolto il XVII Convegno "Maestri del Lavoro nelle Scuole", abbinato al "XVI Concorso tra studenti", promosso dal Consolato Provinciale di Milano. Evento che ha visto una grande partecipazione, premiando la buona volontà organizzativa di molti Maestri, della segreteria del Consolato e della Giuria. In particolare, deve essere segnalata l'operosità e l'impegno del Console Emerito, Adriano Losi.

Il tema scelto quest'anno è stato: *"Fiducia nei giovani: come scuola e mondo del lavoro possono facilitarne lo sviluppo?".*

Durante la manifestazione, sono stati premiati, quali vincitori del concorso di cui sopra, 12 studenti di Scuole Secondarie di primo e secondo grado e 10 studenti classificati "distinti".

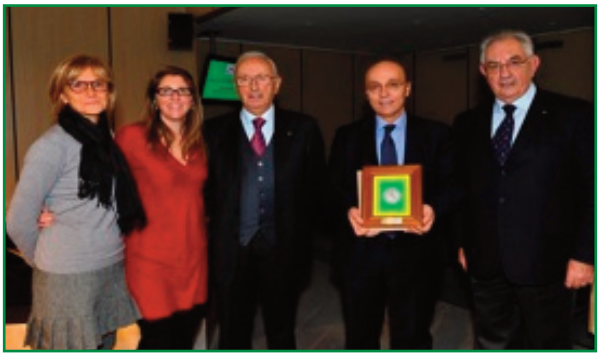
Di seguito, riportiamo l'estratto di alcuni pensieri espressi da nostri dirigenti, autorità e relatori la cui sintesi è ad opera dello speaker, **MdL Giorgio Fiorini**, che ha magistralmente condotto il convegno. Tutte le fotografie del servizio sono state eseguite da fotografo **Paolo Liaci**.

Il Console Emerito Sergio Bollani, in sostituzione del Console Provinciale Alberto Mattioli, impossibilitato a presenziare per un improvviso attacco influenzale, aprendo la fase dei saluti ha rivendicato l'iniziativa del Consolato provinciale milanese, denominata "Orientamento culturale del lavoro". Un programma che per la sua valenza ed efficacia formativa nei confronti dei giovani, si è diffuso in tutti i consolati della Federazione. Ha ricordato i colleghi **Antonio Colella** e **Mauro Giacobbi** il cui lascito di diciassette anni di attività nelle scuole è stato riportato nel libro "Insegnare l'esperienza". In esso sono messi in risalto i tre valori cardine, non solo per il mondo del lavoro, ma anche per l'intera società: impegno, onestà e senso del dovere.

Il presidente della Federmaestri **Amilcare Brugni** ha rimarcato il valore civile costituito dalla nostra collaborazione con le scuole, dove portiamo le nostre competenze e mettiamo in risalto il valore del metodo di lavoro basato sulla consapevolezza, sicurezza dell'ambiente e rispetto reciproco. Un impegno sociale che cerca di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, aiutandoli nelle loro scelte scolastiche e professionali.

Marina Lazzati, Assessore all'Edilizia Scolastica e Istruzione della Provincia di Milano, ha confermato l'apprezzamento per l'impegno dei Maestri del Lavoro nella scuola, un programma importante non solo per l'istituzione scolastica, ma anche per l'intera società. I nostri incontri sono un riferimento critico per i giovani ai fini del loro progetto di formazione e orientamento, un aiuto per far capire agli studenti che cosa significa lavorare in azienda e per enfatizzare i valori critici da mettere in gioco con il proprio lavoro: correttezza, lealtà e senso di responsabilità. Ha, infine, ricordato anche l'importanza dell'istruzione tecnica e professionale, da non considerare secondaria a quella liceale, soprattutto ai fini dello sviluppo di capacità e competenze richieste dal mercato.

Per **Cristina Tajani**, Assessore Sviluppo Politiche per il Lavoro, Università e Ricerca, questo appuntamento annuale consolida sempre di più il rapporto tra Consolato e Comune di Milano, sviluppatosi attraverso le varie progettualità che da anni portiamo avanti in sintonia. Ha sottolineato il suo apprezzamento per l'impostazione del Convegno, focalizzato su un tema importante: quello della fiducia nei giovani. Ha rimarcato la vitale importanza della fiducia tra generazioni, da sviluppare attraverso il dialogo, pur nella consapevolezza che nella situazione socio-economica attuale si possono affacciare conflitti intergenerazionali. Ha concluso, affermando che abbiamo tutte le ragioni per aver fiducia nei giovani e che, se qualcosa di buono in questo Paese potrà essere fatto, dipenderà dalla capacità di dialogo tra generazioni e dalla loro predisposizione a imparare le une dalle altre: i giovani dagli anziani e viceversa.



Massimo Manzoni, responsabile del coordinamento Gruppo Scuole, dopo aver sollecitato i Maestri, di nuova o di vecchia nomina, a unirsi al Gruppo Scuole, ha illustrato i risultati dell'attività del Gruppo stesso nell'anno scolastico 2012-2013 riassumibile in 304 incontri tenutisi in 89 scuole durante i quali si è dialogato con circa 7.000 studenti. Con l'occasione, ha preso spunto per sottolineare che, negli ultimi 13 anni di attività, i componenti del Gruppo Scuole hanno incontrato 93.000 studenti, la popolazione di una grande città.

Clara Alemani, dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano, ha affermato che in questo momento è ineludibile la collaborazione tra mondo del lavoro e mondo della scuola, attraverso la quale tutti i soggetti coinvolti possono trarre vantaggi: il mondo del lavoro ricava giovamento dalla più intima relazione con il mondo della scuola, mentre i giovani imparano a conoscere più da vicino il mondo del lavoro e a sviluppare le competenze, anche in situazioni differenti da quelle scolastiche. L'obiettivo atteso è duplice: l'elaborazione di

strategie comuni, sinergiche nel rendere i giovani più preparati alle sfide della società moderna e l'abbattimento di una certa autoreferenzialità, affiorante quando sistemi sociali o istituzioni rimangono separati e poco comunicanti.

Amedeo Veglio, funzionario dell'area Formazione, Scuola, Università e Ricerca di Assolombarda, ha rimarcato la necessità di rivalutare la dignità culturale e formativa della conoscenza pratica, espressa soprattutto nel lavoro manuale. Oggi, in molti lavori non c'è una distinzione netta tra sapere e pratica, tra sapere e saper fare, e ha espresso la convinzione che il giusto connubio tra l'istruzione umanistica e quella tecnico-scientifica, nonché una forte formazione pratica di accompagnamento a quella teorica sono strategie vincenti. Si è soffermato, in particolare, sul valore degli istituti tecnici e sugli ITS (Istituti Tecnici Superiori) che con il loro percorso successivo al diploma, sviluppato in forte correlazione con l'impresa (il 50% dei docenti sono esperti aziendali e i due terzi del tempo lo studente lo trascorre in aziende), rappresentano la risposta più coerente e funzionale a questa esigenza del mercato. Questi istituti, al momento sono sette in Lombardia, sono un'ottima palestra per far conoscere ai giovani le proprie capacità e talenti. Attraverso queste esperienze, non solo si sviluppano competenze, ma si favoriscono impiegabilità e attitudine all'imprenditorialità. Inoltre, fattore non secondario, molti giovani grazie all'alternanza scuola-lavoro ricuperano fiducia in se stessi e motivazione allo studio.

Per **Alessandro Scaccheri**, funzionario FORMAPER della C.C.I.A.A.di Milano, parlare di fiducia significa impegnarsi per dare ai giovani una scuola migliore, una scuola adeguata al presente e al futuro, una scuola più aperta ai grandi cambiamenti. Il sistema di transizione dall'istruzione al lavoro necessita un'intersecazione progressiva soprattutto attraverso un apprendistato specifico: c'è bisogno di più collaborazione tra datore di lavoro e tirocinanti, tra azienda e scuola. Una scuola che possa dare fiducia ai giovani implica anche la costruzione di una scuola che dia un senso etico e informazioni pertinenti i comportamenti più opportuni da praticare nel mondo del lavoro: un mix di sapere, saper fare e saper essere. I due sistemi, scuole e mondo lavoro, se svilupperanno un'efficace ed efficiente sussidiarietà e se faranno rete sul territorio, otterranno il cambiamento necessario per ritornare a crescere in sintonia con i Paesi economicamente più avanzati. L'alternanza scuola lavoro è un programma coerente con questi propositi, ma purtroppo è poco praticata: solo uno studente su 10 è iscritto a tale progetto del quale bisognerebbe anche valutare la qualità (a volte si riduce a una visita aziendale o a un incontro con degli esperti).

L'intervento del **Reverendo Don Walter Magnoni**, responsabile del Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro della Diocesi di Milano, si è focalizzato su una domanda: " Che cosa c'è in una cartella o nello zaino di un ragazzo che va a scuola"? La risposta non è facile perché i tempi cambiano e così anche il contenuto degli zaini. Cambiano i libri e gli oggetti dentro le cartelle dei ragazzi, ma ciò che c'è dentro non è soltanto una questione di peso, maggiore o minore, o di un cambiamento di oggetti, più o meno tecnologici. Dentro di essi si può nascondere, ed è la cosa che dovrebbe interessarci, qualcosa di bello, di grande valore, che accomuna i giovani di ogni tempo: il desiderio di verità, la voglia di conoscere e di capire chi è l'uomo, da dove proviene e dove va. Lo studio diventa bello solo se fa comprendere il tutto, se pungola la curiosità, se riesce a far battere più veloce il cuore, creando emozioni. La scuola è il mezzo più pertinente per far nascere queste sensazioni positive che alimentano la fiducia nel futuro e indicano la strada maestra verso la bellezza e la verità.

In conclusione, auspichiamo che sulle considerazioni e sulle tracce di pensiero che sono emerse dagli interventi di autorità e relatori si possa discutere in luoghi diversi, in maniera più approfondita e parlarne in tanti: genitori, docenti, educatori, psicologi, assistenti sociali. Tutti coloro che hanno a cuore la possibilità di avvertire i ragazzi che ce la possono fare a diventare delle belle persone in grado di migliorare il Paese, tirandolo fuori dalle paludi dove l'hanno spinto gli stessi genitori e i loro nonni.

I bravi ragazzi esistono e sicuramente sono tanti, sebbene oscurati dai luoghi comuni: bamboccioni, indifferenti, schizzinosi, svogliati, narcisisti. Molti di questi bravi ragazzi su cui avere fiducia erano presenti al Convegno: giovani che partecipando al nostro Concorso si sono impegnati a scrivere degli elaborati riguardanti le loro attese, preoccupazioni, incertezze.

A loro, siano stati vincitori, distinti o abbiano solo partecipato al Concorso, va l'augurio di tutti noi.

La Redazione del Consolato di Milano

Un milanese nella Commissione Scuola Nazionale

Il **MdL Massimo Manzoni** , pur mantenendo la funzione di coordinamento del Gruppo Scuole del nostro Consolato, è entrato a far parte, dallo scorso gennaio, della **Commissione Scuola Nazionale** quale primo dei non eletti. A seguito delle dimissioni del MdL Fausto Spegni. A detta Commissione, già composta da rappresentanti dei Consolati provinciali di Como/Lecco-Brescia-Ferrara-Napoli-Roma si aggiunge quindi, a pieno titolo, il rappresentante del nostro Consolato. Considerata l'esperienza tratta dai valorosi suoi predecessori alternatisi alla guida del nostro Gruppo Scuole, divenuto riferimento propulsivo, organizzativo e operativo per tutti gli altri Consolati della Federazione, siamo certi che l'entrata del nostro Collega nella Commissione Scuola Nazionale, fornirà generosi spunti per un moderno ed efficace orientamento delle azioni mirate al miglior approccio verso il mondo della scuola. A Massimo Manzoni i complimenti per la nomina e gli auguri di tutti per un buon lavoro.

Consolato Provinciale di Monza e Brianza Viale Sicilia, 114 - 20900 Monza

MESTEE E LAVORA'

Il MdL Piero Villa di Monza e Brianza li ha salvati in un libro

Piero Villa fin da giovane ha avuto una grande passione per la cultura e le tradizioni brianzole: nel 1967, con cinque amici ha fondato il Circolo Culturale Don Rinaldo Beretta a Giussano. I soci organizzano in diversi paesi mostre di pitture, convegni culturali e letterari sulla storia e le arti del nostro territorio.

L'anno scorso il Circolo ha pubblicato per Bellavite editore, un volume molto interessante, che nasce da un'idea geniale del gruppo.

Già il titolo "Mestée e Lavorà" ci dice che i vecchi mestieri brianzoli sono il tema della ricerca: in pratica il Circolo ha contattato dei valenti pittori locali, commissionando loro di raffigurare i principali mestieri artigiani, che stanno diventando sempre più rari, pur rappresentando un prezioso patrimonio del sapere che va senz'altro salvaguardato e tramandato. *"Con l'aiuto degli amici pittori – scrive il Gruppo - abbiamo scelto 30 mestieri e li abbiamo affidati alla loro capacità di illustrazione, senza alcun vincolo di tecnica, fornendo solo una indicazione sulla dimensione delle opere. Sono mestieri della Brianza... Ma non solo. Forse sono stati scelti i più popolari tra le centinaia possibili: sì, perché quando si sfogliano i volumi che conservano traccia delle molteplici attività che sono alla base della società, ci si rende conto di quanto numerose esse siano!"*

Ogni mestiere ha il suo quadro illustrato all'interno del libro e le opere vengono poi esposte nei comuni e circoli culturali della zona.

Tutti apprezzano i lavori rappresentati, che anche oggigiorno sono presenti nel panorama economico lombardo: dal barbée (barbiere) al materazzée (materassaio), dall'impajador (seggiolaio) al molètta (arrotino) tanto per citarne solo alcuni.

Villa ci ha detto che sono molti gli artigiani che vengono a vedere i quadri e li comprano, per collocare nella propria casa il loro ritratto professionale. "Se poi – ha aggiunto – c'è qualche MdL interessato a esporre la mostra nel suo paese, sono disposto a fargliela avere. Chiedo solo le spese per il trasporto".

Con la collaborazione del MdL Berettini, Piero Villa sta allestendo anche un filmato, che poi sarà proiettato nella nostra sede nell'ambito dei pomeriggi culturali, in fase di organizzazione.

Chi desidera acquistare una copia del libro, del costo di 15 Euro, può contattare Piero Villa alla e-mail: piero-maria@hotmail.it e ordinarlo.

La Redazione InformaMaestri MB

Pranzo di Natale e Stelle d'Oro ai Veterani

Anche quest'anno, come da tradizione, i Maestri del Lavoro del Consolato di Monza e Brianza si sono ritrovati per festeggiare insieme la festività natalizia nella Villa Biffi di Triuggio, la cui sobria eleganza risultava ancor più esaltata dalla splendida giornata di sole e ciò malgrado la prossimità dell'inverno.
Già dalla celebrazione della Santa Messa, a cui ha fatto seguito il ricordo dei Maestri del Lavoro scomparsi e del padre spirituale che la officiava abitualmente, si è notata la folta partecipazione dei Maestri molto più numerosa che in passato, segno dello spirito di fratellanza che unisce la nostra comunità.
Dopo l'espressione di benvenuto del Console Cav. Aldo Laus, ha avuto inizio il pranzo ricco di sapori e di piatti che hanno riscosso il gradimento di tutti i partecipanti.
Porgiamo un particolare ringra-ziamento ai nostri ospiti che ci hanno onorato della loro presenza, fra i quali il **dott. Sala** della BCC di Triuggio e Valle del Lambro, il **Signor Lissoni** accompagnato dalla simpaticissima Consorte, il **Dott. Cascella** ex Presidente di Confindustria e ora della Onlus Brianza per il Cuore, il **Parroco di Triuggio** che ha celebrato la Santa Messa.

Durante la manifestazione, sono state consegnate le Stelle d'Oro ai Maestri che da 25 anni sono iscritti al nostro Consolato: Console Emerito **Felice Cattaneo, Lazzaro Romani Crippa, Erminia Fontana Quadri, Alessio Gagliardi, Romano Nobili, Angelo Perego, Vito Ciriello, Natale Cesana**. Al termine della premiazione, lo scambio degli auguri e l'invito ad una maggiore frequenza della nostra rinnovata sede ove sono sempre presenti i motivi d'incontro tra Maestri. L'augurio di un Buon 2014 a tutti.

MdL Adriana Bertolotti,
Vice Console

Console Emerito Cattaneo premiato con la stella d'oro dal Console Laus

Onorificenze di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al Consolato dei MdL di Monza e Brianza

Lunedì 27 gennaio presso la Prefettura di Monza e Brianza, nel corso della Cerimonia dedicata al "Giorno della Memoria" per le vittime dell'Olocausto, sono state consegnate le Onorificenze di Cavaliere al Merito della Repubblica.
A ricevere l'Onorificenza dal Prefetto di Monza **Dott.ssa Giovanna Vilasi**, fra i 14 premiati sono stati invitati il **MdL Aldo Laus**, Console Provinciale dei Maestri del Lavoro di Monza e Brianza e il **MdL Lorenzo Simonassi**, ex vice Console dello stesso Consolato.
Erano presenti alla Cerimonia varie autorità tra le quali il Presidente di Confindustria di Monza e Brianza **Andrea Dell'Orto**, la Rappresentante della Provincia, l'Arciprete di Monza e il Colonnello dei Carabinieri locali, nonché il Presidente di Confartigianato di Seregno **Sergio Canzi**, anche quest'ultimo premiato come Cavaliere del Lavoro.
È motivo di profondo orgoglio per il nostro Consolato l'assegnazione di queste onorificenze, anche perché fanno seguito a quelle dello scorso anno, giugno 2013, ad altri due nostri Maestri del Lavoro **MdL Landino Padoan** di Meda e **MdL Angelo Meregalli** di Albiate, segno che nel nostro territorio diverse persone hanno operato ed operano per attività sociali o al servizio della comunità.

La Redazione
di Informa Maestri MB

Il Console di Monza e Brianza MdL Aldo Laus e il MdL Lorenzo Simonassi

Consolato Provinciale di Pavia c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia

Gocce di Storia

Pavia 24 febbraio 1525
La grande battaglia che segnò l'inizio del dominio spagnolo in Italia

La battaglia di Pavia costituì l'episodio più significativo e decisivo della rivalità politica e militare che oppose Francesco I re di Francia a Carlo V, Imperatore del Sacro Romano Impero e re di Spagna. I primi anni della guerra, iniziata nel 1521, furono sfavorevoli ai Francesi che persero il ducato di Milano che occupavano dal 1515.
Nell'ottobre del 1524 Francesco I scese in Italia alla testa di un formidabile esercito, deciso a riconquistare la Lombardia, ma il 24 febbraio 1525 fu disastrosamente sconfitto sotto le mura di Pavia dagli ispano-imperiali. Lo stesso Francesco I fu fatto prigioniero.
L'esito della battaglia di Pavia, clamoroso soprattutto per la cattura del re di Francia, fece una grande impressione sugli

Consolato Provinciale di Pavia

stati italiani che cominciarono a temere l'eccessiva potenza di Carlo V. La guerra, sospesa durante la prigionia di Francesco I in Spagna, riprese dopo la sua liberazione.
Seguirono anni di guerre e terribili saccheggi, come quello subito da Roma nel 1527, ma il quadro strategico generale non subì mutamenti e la battaglia del 24 febbraio 1525 si rivelò alla fine decisiva per l'esito finale della lotta tra Francia e Spagna per il possesso dell'Italia. Nel 1535, alla morte di Francesco II Sforza, il Ducato di Milano diventò una provincia spagnola.
Il dominio della Spagna sulla Lombardia durò fino al 1713 quando, dopo la Guerra di Successione Spagnola, fu sostituito da quello austriaco che sarebbe durato fino alla Seconda Guerra d'Indipendenza del 1859.

MdL Luigi Casali

Un episodio della battaglia di Pavia: Francesco I e i suoi cavalieri Arazzi della Battaglia di Pavia, Museo di Capodimonte, Napoli

Consolato Provinciale di Sondrio c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallero Cadorna, 24 - 23100 Sondrio

Fine anno insieme in Valtellina

Morbegno - Palazzo Malacrida

Alla guida del prof. Renzo Fallati, profondo conoscitore e appassionato di storia valtellinese, il gruppo di 30 partecipanti ha fatto tappa a Morbegno dove ha visitato il Santuario della Beata Vergine dell'Assunta e lo storico Palazzo Malacrida, i cui lavori di restauro totale inizieranno a breve. Qui si è potuto ammirare la magnificenza il medaglione affrescato sul soffitto con "Il ratto di Ganimede", opera del pittore G.B. Romegialli di Morbegno.
La mattinata si è conclusa poi nella vicina Mantello presso l'Agriturismo La Fiorida, il cui Ristorante ha recentemente acquisito la Stella Michelin. Nel corso del banchetto sono stati premiati con un simbolico segno di riconoscenza costituito da una confezione di vini locali i tre Maestri del Lavoro **Tognini Egidio**, **Rasella Oreste** e **Re Augusto** con oltre 30 anni di fedele appartenenza alla Federazione. Quest'ultimo, assente per motivi di salute, riceverà il premio presso la sua abitazione con gli auguri di tutti i colleghi. Il Dott. Carlo Castelli, vice Presidente della Comunità Montana Valtellina, ha presenziato al convivio in qualità di gradito ospite.
A conclusione della giornata è seguita infine una veloce visita del grande complesso della Fattoria con una sosta allo Spaccio della Fiorida. Sulla strada del ritorno, ultima sosta al **Laboratorio Ruffoni Tappeti** dove il titolare ha mostrato al gruppo dei MdL, particolarmente interessato, le diverse fasi della lavorazione dei tradizionali tappeti tessuti a mano, più noti come "pezzotti valtellinesi".

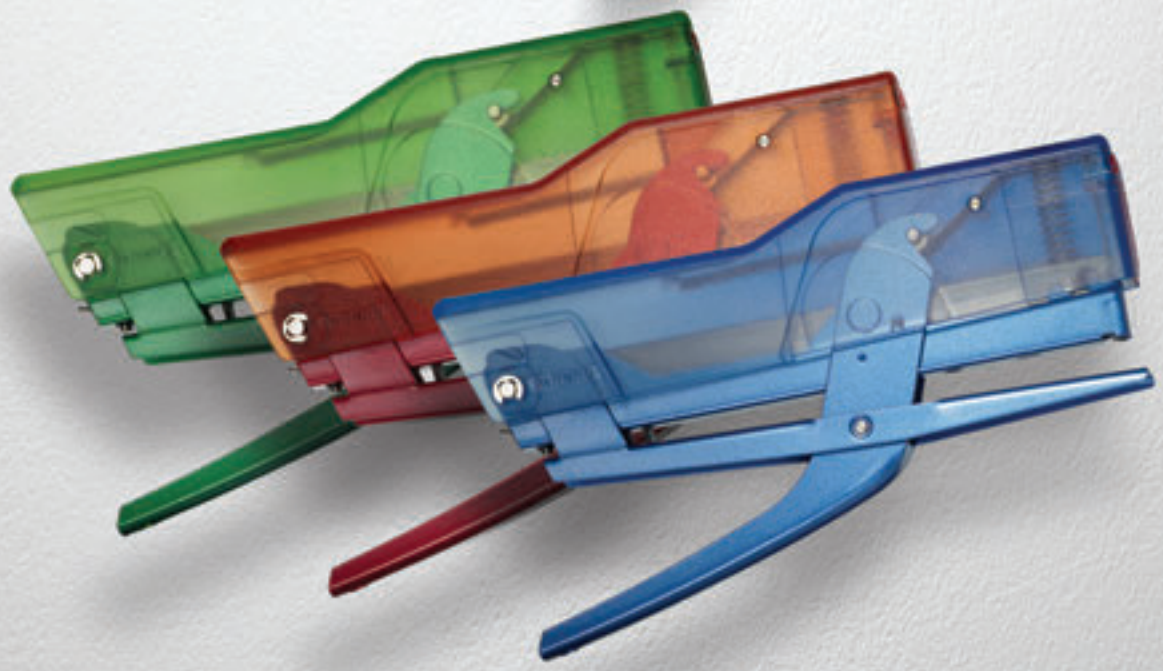
Consolato Provinciale di Varese Via Rainoldi, 14 - 21100 Varese

Scuola-Lavoro: il progetto "BTicino" in cattedra

Risale all'anno 2006 l'inizio di una fruttuosa collaborazione tra ITI, IPSIA e alcuni MdL di Varese con l'Azienda BTicino, leader nel mercato delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. I programmi svolti sono di assoluta attualità tecnica e tecnologica, definiti in sintonia con l'indirizzo di studio e la supervisione dei docenti dello stesso Istituto, oltre ad essere finalizzati alle esigenze occupazionali del territorio. Punti focali dei percorsi formativi sono i processi relativi ai prodotti dell'Azienda che vanno dal semplice interruttore al sofisticato apparecchio domotico. Tutto ciò crea molti stimoli di interesse pratico soprattutto quando si ritrovano in Azienda per una visita guidata che esplicita e sintetizza le finalità del progetto. È consuetudine chiudere il ciclo formativo con la cerimonia di consegna degli attestati per ognuno dei giovani coinvolti : una sorta di cambio di ruolo, da studente a lavoratore. La consegna degli Attestati avviene alla presenza di Dirigenti BTicino, Dirigenti scolastici, Associazioni imprenditoriali, Consolati dei MdL ed è preceduta da un dibattito con gli studenti che permette di percepire impressioni e propositi in merito al Progetto. Presenti alla cerimonia il Dirigente Scolastico Prof.ssa Elena Vaj, i Dirigenti aziendali Mauro Scaglioni e Giuseppe Parola e il designer Giuseppe Zecca noto a livello internazionale per i numerosi riconoscimenti ottenuti. All'evento hanno infine partecipato il Console dei MdL della Regione Lombardia Luigi Vergani, il Console di Varese Maurizio Dolezzal, il V. Console Gianpietro Rossi e un numeroso pubblico. A fine cerimonia, una folta delegazione di invitati ha visitato lo showroom che ospita la cosiddetta "casa domotica" apprezzando il comfort che le nuove tecnologie offrono all'utente e inconsciamente è nata una destinazione: oggi per i Maestri e domani per gli Studenti.

MdL Ennio Calderara

Design.



590 Met. IL DESIGN DIVENTA HI-TECH.

Design e ingegno tecnico, non parole. Zenith 590 Met: hi-tech allo stato puro in meno di 200 grammi. Punta in alto, punta allo zenith.

www.zenith.it

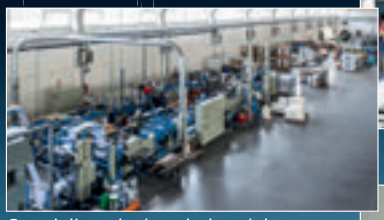
ZENITH®

DAL 1924 INNAMORATI DELLA QUALITÀ.

Smart [4]

SISTEMI A LED PER L'ILLUMINAZIONE
INDUSTRIALE E PER LA PROIEZIONE

Centri commerciali



Centri di produzione industriale e artigianale

Gallerie

Centri di logistica

INNOVATIVE SOLUZIONI PER
L'ILLUMINOTECNICA GLOBALE

1. Dal 50% all'80% di **risparmio energetico**
2. Qualità della luce e **comfort visivo antiabbagliamento**
3. **Facile e immediata sostituzione** degli apparecchi tradizionali
4. **Manutenzione** ordinaria **assente**
5. **Pay back dell'investimento** in 18/36 mesi
6. **Incentivi** all'efficienza energetica
7. **Finanziabilità** bancaria dell'investimento

light+building
FRANCOFORTE | 30 marzo - 4 aprile 2014
Lighting **Pad 5.0 - C76**
Domotics, Power, Building **Pad 8.0 - A30**

Main Partner ITALIA EXPO MILANO 2015
Official Sponsor EXPO MILANO 2015

GEWISS
ACCENDE IL DOMANI.

gewiss.com